



COMUNE DI  
**COSTA  
MASNAGA**  
PROVINCIA DI LECCO



## PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VARIANTE GENERALE

# RAPPORTO AMBIENTALE parte prima

adozione delibera C. C. n° del .2018  
approvazione delibera C. C. n° del .2018

il tecnico  
dott. Arch. Marielena Sgroi

il sindaco  
sig.ra Sabina Panzeri

Resp. Edilizia Priv. Urbanistica  
Geom. Enrica Tavola

collaboratrice  
Silvia Aragona

Tutta la documentazione: parti scritte, fotografie, planimetrie e relative simbologie utilizzate sono coperte da copyright da parte degli autori estensori del progetto.  
Il loro utilizzo anche parziale è vietato fatta salva espressa autorizzazione scritta da richiedere agli autori



## 1- LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL P.G.T.

### 1.1. ORIGINI DELLA VAS – LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La Valutazione Ambientale Strategica nasce molti anni fa e deriva da approfondimenti e studi effettuati a livello internazionale sulle interconnessioni tra la pianificazione urbanistica e gli effetti delle stesse sull'ambiente.

Il processo sistemico della VAS ha lo scopo di valutare anticipatamente le conseguenze ambientali delle decisioni di tipo strategico.

La VAS viene concepita come un supporto per un aiuto alla decisione piu' che un processo decisionale in se stesso, pertanto deve essere vista come uno strumento per integrare in modo sistemico le considerazioni ambientali nello sviluppo delle politiche indirizzando le scelte urbanistico territoriali e politiche verso la sostenibilità.

Il concetto di SVILUPPO SOSTENIBILE proposto dalla Commissione Europea (CE 1999) fa riferimento ad una crescita che risponde alle esigenze del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni, attraverso l'integrazione delle componenti ambientali, sociali ed economiche.

Tale modalità di sviluppo mira a migliorare le condizioni di vita delle persone tutelando il loro ambiente (inteso come l'insieme delle risorse ambientali, culturali, economiche e sociali) a breve, a medio e soprattutto a lungo termine.

Tutto ciò è dunque perseguibile solo ponendo attenzione a tre dimensioni fondamentali:

- La sostenibilità economica ( lo sviluppo deve essere economicamente efficiente nel processo ed efficace negli esiti);
- La sostenibilità sociale ( lo sviluppo deve essere socialmente equo, sia in termini intergenerazionali che intragenerazionale)
- La sostenibilità ambientale

## 1.2 - LA NOZIONE DI AMBIENTE, COMPATIBILITA' E SOSTENIBILITA' NELLA VAS

La nozione di “Ambiente” ci pone di fronte a tre scenari differenti che, con altri intermedi, si sovrappongono e convivono con lo stato attuale:

- *l'ambiente come insieme delle risorse:*

Questo scenario riflette il tema delle **risorse naturali limitate**. Lo sviluppo deve avere un limite affinché vi sia una protezione delle risorse naturali, in considerazione dell'inquinamento crescente con la creazione di nuovi costi.

Ci si indirizza pertanto verso una salvaguardia degli equilibri dell'ecosistema, ossia la salvaguardia delle risorse primarie per il futuro.

- *l'ambiente come interazione tra risorse naturali e attività antropiche:*

La cultura ambientale si estende in questo ambito considerando non solo la protezione delle risorse naturali, ma l'intervento sui fattori principali che ne causano il depauperamento quali industrie, servizi e infrastrutture, con l'approfondimento attento di ognuno di questi ambiti. In questo caso la politica ambientale svolge due funzioni: da una parte determina, caso per caso, i fattori di maggior impatto e ne limita gli effetti, dall'altra incoraggia investimenti per migliorare lo stato dell'ambiente e valorizzare il patrimonio culturale.

- *l'ambiente come totalità delle risorse disponibili:*

Si introduce quindi il principio di sostenibilità e di equilibrio nel sistema ambiente; occorre considerare al primo posto il contesto economico e politico, cercando di conferire un'armonia di sistema compatibile con l'ecologia della natura e della società.

Ci si deve pertanto ricondurre ad una nuova concezione di “ambiente” che contiene indistintamente tutte le risorse disponibili, naturali ed artificiali, comprese quelle monetarie; un ambiente che ha come strumenti regolatori tutti i settori della produzione e dei servizi, e che è subordinato alle logiche culturali, politiche che organizzano la nostra vita di relazione.

Il concetto di sostenibilità è riferito nella letteratura scientifica alla gestione delle risorse naturali.

***Si definisce sostenibile la gestione di una risorsa se, nota la sua capacità di riproduzione, non si eccede nel suo sfruttamento oltre una determinata soglia.***

Nella definizione di sviluppo sostenibile si incorporano tre dimensioni: economica, sociale, ambientale.

Occorre che sul tavolo decisionale siano posti a pari dignità tutte e tre gli aspetti.

***Vi sono pertanto tre principi guida: l'integrità dell'ecosistema, l'efficienza economica e l'equità sociale.***

Per attuare una politica di sviluppo sostenibile bisogna porre a confronto tre aspetti contemporaneamente:

- *il valore dell'ambiente:* la necessità di attribuire un valore sia agli ambienti naturali, sia a quelli antropizzati che a quelli culturali, poiché una migliore qualità ambientale contribuisce al miglioramento dei sistemi economici tradizionali

- *l'estensione dell'orizzonte temporale*: affinché vi sia una azione efficace di sviluppo sostenibile occorre allungare la tempistica, ossia prendere in considerazione le politiche economiche, non limitandole al breve – medio termine, bensì concentrarsi sugli effetti che si verificheranno a lunga scadenza e che riguarderanno le generazioni future.
- *l'equità*: obiettivo primario dello sviluppo sostenibile è di soddisfare i bisogni delle comunità umane, seguendo un criterio di uguaglianza sia temporale che geografica

### **1.3 LA DIRETTIVA CEE 2001/42 CE del Parlamento Europeo del 17.06.2001**

Negli anni 70 si prende in considerazione la possibilità di emanare una Direttiva specifica concernente la valutazione di piani, politiche e programmi.

L'art. 174 del trattato di politica della Comunità in materia ambientale recita: "bisogna perseguire gli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento di qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che dev'essere fondata sul principio di precauzione. L'art. 6 del trattato stabilisce che le esigenze connesse alla tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere una sviluppo sostenibile."

Il quinto programma comunitario di politica ed azione a favore dell'ambiente di uno sviluppo sostenibile integrato dalla decisione n° 2179/98/CE ribadisce "l'importanza di valutare i probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente"

La convenzione sulle biodiversità richiede "la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità nei piani e programmi settoriali e intersettoriali pertinenti"

"La valutazione ambientale costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sugli Stati membri, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione"

"L'adozione di procedure di valutazione ambientale a livello di piano e programma dovrebbero andare a vantaggio delle imprese, fornendo un quadro più coerente in cui operare inserendo informazioni pertinenti in materia ambientale nell'iter decisionale. L'inserimento di una più ampia gamma di fattori nell'iter decisionale dovrebbe contribuire a soluzioni più sostenibili ed efficaci"

"Allo scopo di contribuire ad una maggior trasparenza dell'iter decisionale nonché allo scopo di garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni su cui poggia la valutazione, occorre stabilire che le autorità responsabili per l'ambiente ed il pubblico siano consultate durante la valutazione di piani e dei programmi e che vengano fissate scadenze adeguate per consentire un lasso di tempo sufficiente per le consultazioni, compresa la formulazione dei pareri"

“Il rapporto ambientale e i pareri espressi dalle autorità interessate e dal pubblico, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere dovrebbero essere presi in considerazione durante la preparazione del piano o del programma e prima della sua adozione o prima di avviare l'iter legislativo”

La Direttiva europea si concretizza nel 2001 ed ha come oggetto la “Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”

## **DIRETTIVA**

### Articolo 1 - Obiettivi

“La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”

### Articolo 2 - Definizioni

- a) per “piani e programmi” s'intendono i piani e i programmi, che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative
- b) per “valutazione ambientale” si intende l'elaborazione di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione
- c) per “rapporto ambientale” s'intende la parte della documentazione del piano o del programma contenente le informazioni prescritte nell'art. 5 e nell'allegato I
- d) per “pubblico” s'intendono una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa o la prassi nazionale, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi.

### Articolo 4 – Obblighi generali

“1 – La valutazione ambientale di cui all'art.3 deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa.”

### Articolo 5 – Rapporto ambientale

“1. Nel caso in cui sia necessaria una valutazione ambientale ai sensi dell'art. 3, paragrafo1, deve essere redatto un rapporto ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma. L'allegato I riporta le informazioni da fornire tale scopo”

## Articolo 8 – Informazioni circa la decisione

“deve essere messo a disposizione degli stati membri e degli enti consultati:

- a) il piano o programma adottato
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'art. 8 del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'art. 5, dei pareri espressi dall'art.6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'art. 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 10 ”

## Articolo 10 – Monitoraggio

“ 1. Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare misure correttive che ritengano opportune.”

Il **Manuale applicativo**, facente parte della proposta della direttiva **CEE** mantiene inalterato ad oggi la sua validità quale documento di indirizzo e **contiene i dieci criteri di sviluppo sostenibile**, che possono essere un utile riferimento nella definizione dei criteri di sostenibilità:

- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili:

Presuppone l'utilizzo di tassi di sfruttamento per l'impiego di fonti non rinnovabili, quali combustibili, fossili, giacimenti minerari, elementi geologici, ecologici e paesaggistici, ragionevole e parsimonioso poiché forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura.

- Impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione:

L'utilizzo delle risorse rinnovabili deve avvenire attraverso un'attività di produzione primaria come la silvicoltura, l'agricoltura e la pesca entro il limite massimo oltre il quale la risorsa comincia a degradarsi. L'obiettivo è quello di utilizzare le risorse rinnovabili ad un ritmo tale che esse siano in grado di rigenerarsi naturalmente, garantendo così il mantenimento e anche l'aumento delle riserve disponibili per le generazioni future.

- Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi inquinanti:

Quando risulta possibile, occorre utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, in particolare quelli pericolosi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi, di gestione dei rifiuti e di riduzione dell'inquinamento.

- Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi:

Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e fisiografiche, le bellezze naturali e in generale altre risorse ambientali di carattere ricreativo e le strette relazioni di queste con il patrimonio culturale. Il principio è quello di mantenere ed arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio culturale.

- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche:

Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute ed il benessere umani, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'erosione o, ancora, all'inquinamento.

Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.

- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali:

Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. Devono essere pertanto preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona. L'elenco annovera edifici di valore storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri etc...).

Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

- Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale:

Nell'ambito di questa analisi, per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore, l'impatto visivo e altri elementi estetici generali.

La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali in cui si svolgono buona parte delle attività ricreative e lavorative.

La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche.

- Protezione dell'atmosfera:

Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali causati dalle emissioni in atmosfera.

- Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale:

Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi ed opzioni disponibili, informare, istruire e formare in materia di gestione ambientale.

- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile:

E' di fondamentale importanza, per uno sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardano i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo ed in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale.

**1.4a - LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA IN REGIONE LOMBARDIA - LEGGE REGIONALE N°12/2005 ART.4 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI PIANI**

La VAS è esplicitamente trattata all'art. 4 della nuova legge lombarda, ma riferimenti a strumenti di valutazione esistono anche in altre parti della norma

**Art. 4***comma 1*

“ Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi. ....”

**1.4 b - D.C.R. N° VII/35 DEL 13.03.2007 – BURL N°14 DEL 02.04.2007**

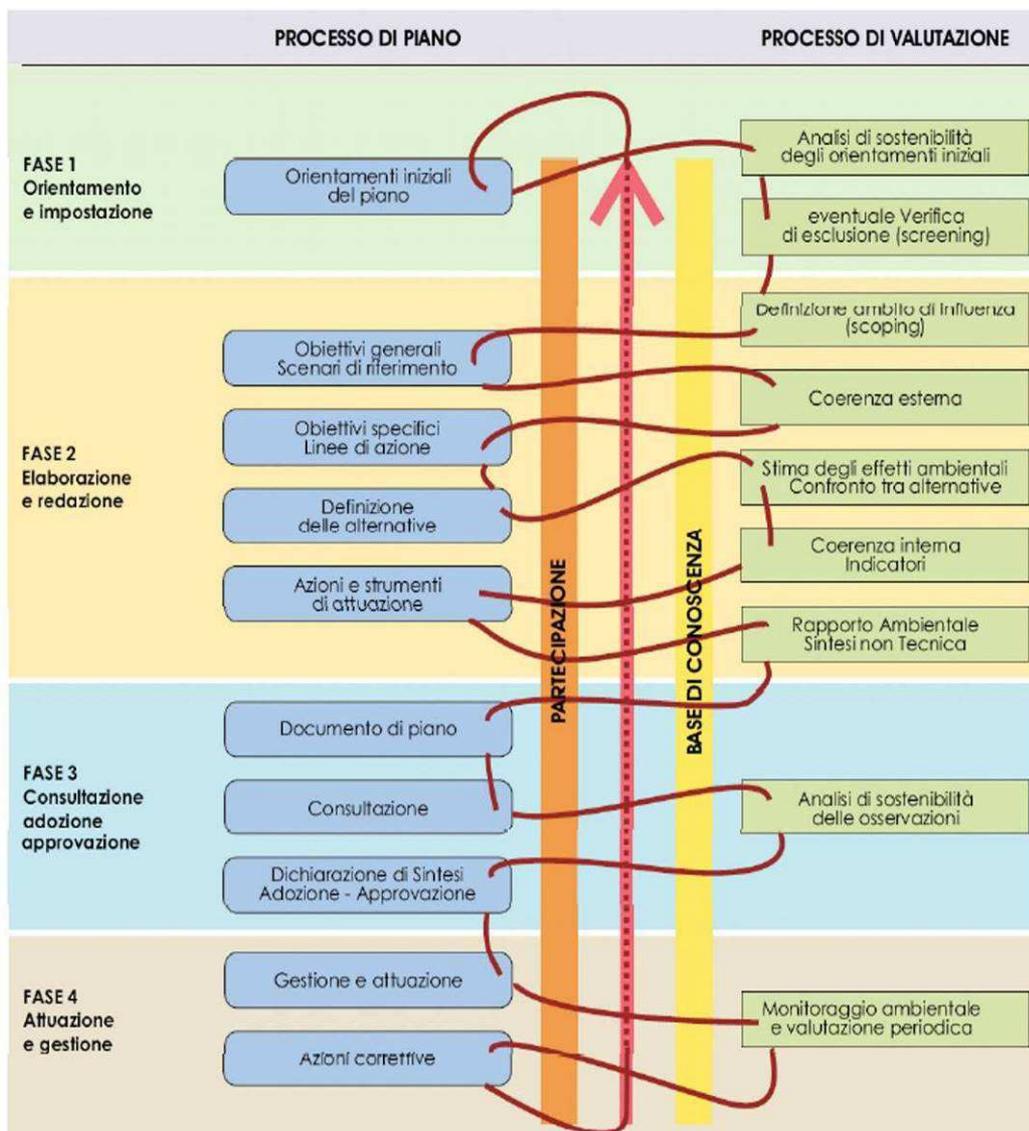
**“Indirizzi generali per la Valutazione di Piani e Programmi (art. 4, comma1, l.r. 11 marzo 2005 , n°12) “**

Con il presente D.C.R., la Regione Lombardia individua l'ambito di applicazione della direttiva CEE, per la redazione della valutazione strategica del P.G.T. dei piccoli comuni , precisando le modalità ed i contenuti del Rapporto Ambientale.

Nell'ambito della predetta deliberazione viene esplicitato lo schema procedurale che deve essere seguito, per la redazione della VAS, riferita al piano o al programma.

La figura a seguito riportata rappresenta la concatenazione delle fasi di un processo di pianificazione nel quale l'elaborazione dei contenuti di ciascuna fase è coerentemente integrata con la Valutazione Ambientale. Il filo che collega analisi/ elaborazioni del piano e operazioni di Valutazione Ambientale rappresenta la correlazione tra i due processi e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale. Ne deriva che le attività del processo di valutazione non possono essere separate e distinte da quelle inerenti il processo di piano.

SCHEMA VAS - D.C.R. N° VII/35 DEL 13.03.2007 – BURL N°14 DEL 02.04.2007



A seguito si ripercorre la sequenza delle fasi e delle operazioni comprese in ciascuna fase mettendo in risalto il contenuto e il ruolo della Valutazione Ambientale Strategica

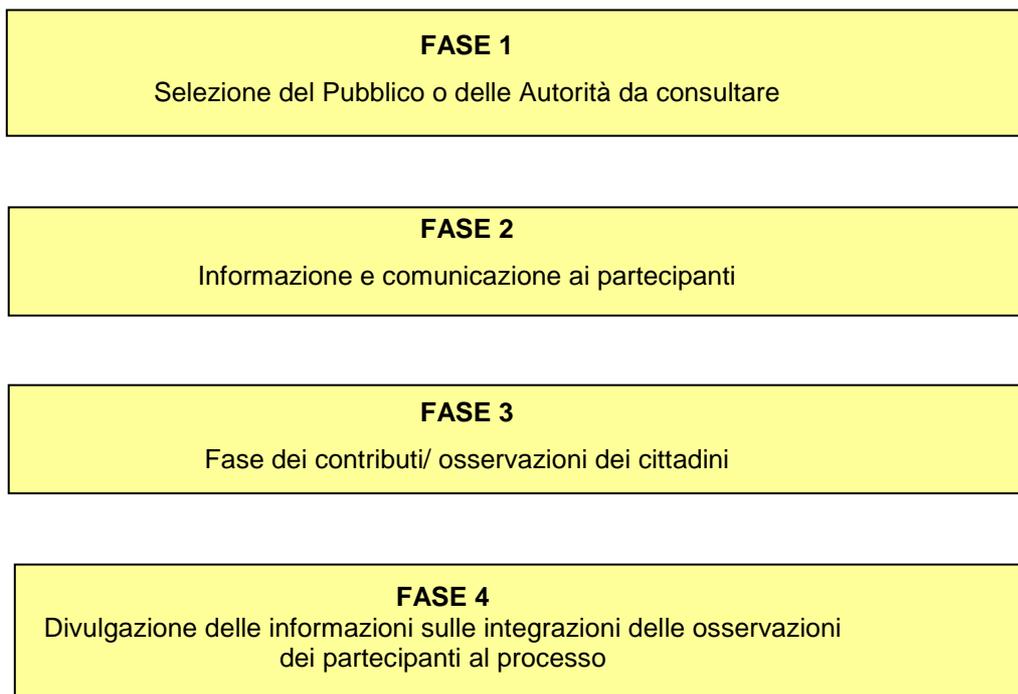
**SCHEMA A – PROCESSO METODOLOGICO – PROCEDURALE -**

Fase del piano	Processo di piano	Ambiente/ VA
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0. 1 Pubblicazione avviso P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del rapporto ambientale
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1. 1 Orientamenti iniziali del piano	A1. 1 Integrazione della dimensio-ne ambientale nel piano
	P1. 2 Definizione schema operativo per lo svolgimento del processo e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte	A1. 2 Definizione schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio	A1. 3 Eventuale Verifica di esclusione (screening)
<b>Conferenza di verifica /valutazione</b>	Avvio del confronto	<b>Dir./art. 6 comma 5, art.7</b>
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping) e definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale
	P2. 2 Costruzione dello scenario di riferimento e di piano	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione obiettivi specifici e linee d'azione e costruzione delle alternative	A2. 3 Stima degli effetti ambientali costruzione e selezione degli indicatori A2. 4 Confronto e selezione delle alternative A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio
	P2. 4 Documento di piano	A2. 7 Rapporto ambientale e sintesi non tecnica
<b>Conferenza di valutazione</b>	Consultazione sul documento di piano	Valutazione del rapporto ambientale
<b>Fase 3 Adozione approvazione</b>	P3. 1 Adozione del piano	A3. 1 Dichiarazione di sintesi
	P3. 2 Pubblicazione e raccolta osservazioni, risposta alle osservazioni	A3. 2 Analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute
	P3. 3 Approvazione finale	A3. 3 Dichiarazione di sintesi finale
<b>Fase 4 Attuazione gestione</b>	P4. 1 Monitoraggio attuazione e gestione P4. 2 Azioni correttive ed eventuali retroazione	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

## LA PARTECIPAZIONE INTEGRATA

La partecipazione del pubblico, non solo dei singoli cittadini ma anche delle associazioni e categorie di settore, dovrà essere coinvolta nei diversi momenti del processo, ciascuno con una propria finalità

### SCHEMA B – IL PROCESSO PARTECIPATIVO



**1.4 c - D.G.R. N° 8/ 6420 DEL 27.12.2008 – BURL N°4 – supplemento straordinario DEL 24.01.2008 “Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS ( art.4, L.R. n° 12/2005; d.c.r. n° 351/2007)**

Il disposto legislativo effettua una disamina delle diverse casistiche di applicazione del procedimento di VAS a piani e programmi e ne indica la metodologia.

In particolare, per quanto riguarda il comune di Costa Masnaga, il modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale (VAS) in relazione alla Variante urbanistica del P.G.T. si è sviluppato parallelamente, sino alla fase conclusiva, attraverso la progettazione urbanistica del piano del governo del territorio coerente con il progetto di valutazione ambientale strategica (VAS)

La parte procedurale amministrativa prevede la convocazione di una prima conferenza di VAS che si svolgerà a seguito del deposito del documento di scoping, nella quale verrà illustrato a tutti gli enti e attori coinvolti nel procedimento il documento medesimo.

Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica vengono messi a disposizione del pubblico 60 giorni prima della convocazione della seconda conferenza di Valutazione della VAS e trasmessi agli enti competenti in materia per l'espressione del relativo parere.

A seguito dello svolgimento della seconda conferenza di valutazione della VAS, di cui viene steso verbale, l'Autorità Competente per la VAS esprime con proprio decreto il parere motivato, controdeducendo ad eventuali osservazioni ed eventualmente apportando modifiche agli elaborati ed al progetto proposto nel documento di piano e nella VAS.

Un ulteriore passaggio della procedura consiste nella redazione della dichiarazione di sintesi che dovrà poi essere allegata, unitamente alla precedente documentazione VAS alla delibera di adozione della variante al P.G.T.

Nell'ultima fase la VAS, a seguito dell'adozione del P.G.T. dovranno essere effettuate delle verifiche in merito alle controdeduzioni alle osservazioni. In ultimo l'Autorità Competente per la VAS dovrà emettere parere motivato finale e dichiarazione di sintesi finale.

**1.4 d - La VAS regionale e il codice dell'ambiente D. Lgs n° 152 del 03.04.2006 modificato dal Dlgs n°4/2008 – Norme in materia di Ambiente**

Un ulteriore riferimento legislativo è il D. Lgs n° 152 del 03.04.2006, modificato dal Dlgs n°4/2008 – Norme in materia di Ambiente, il quale in materia di VAS riprende i disposti contenuti nella Direttiva CEE 2001, in linea anche con la legge e i disposti normativi della Regione Lombardia.

**1.4 e - D.G.R. N° 8/10971 DEL 30.12.2009 – BURL N° 5 DEL 01.02.2010**

“ **Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS ( art. 4, l.r. n° 12/2005; dcr n° 351/2007)- Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 16.01.2008, n° 4 modifica, integrazione e inclusione dei nuovi modelli.**

La presente deliberazione di Giunta Regionale in materia di VAS , puntualizza gli schemi già inseriti nella precedente determinazione, integrandoli e rettificando in parte i termini nell'ambito delle diverse procedure, specificando meglio, in materia di VAS del P.G.T. l'interfaccia della VAS con il P.G.T. nelle differenti fasi.

**1.4 f - D.G.R. N° 9/761 DEL 10.11.2010 – BURL N° 47 del 25.11.2010**

“ **Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS ( art. 4, l.r. n° 12/2005; dcr n° 351/2007)- Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 29.05.2010 n° 128 con modifiche ed integrazione delle dd.g.r. 27.12.2008 n° 8/6420 e 30.12.2009 n° 8/10971.**

L'ultima normativa in materia di VAS meglio definisce le modalità operative, i piani sottoposti a VAS ed in particolar modo entra nel merito della figura dell'Autorità Competente per la VAS a seguito della sentenza TAR Lombardia che aveva annullato il P.G.T. di Cermenate .

**1.5 - LA PROCEDURA DI VAS**

La metodologia che verrà utilizzata per la stesura della Valutazione Ambientale Strategica viene a seguito a breve sintetizzata. Tutta la procedura e la documentazione verrà condivisa con l'Autorità Competente per la VAS individuata nell'ing. Paolo Bosisio, formalizzato nell'ambito della deliberazione di Giunta Comunale n° 125 del 22.12.2016

**FASE 1**

- stesura della documentazione tecnica inerente gli Indirizzi Strategici della Variante di P.G.T.
- deposito del Documento di Scoping
- convocazione ed espletamento 1^ CONFERENZA VAS con invio agli enti nei 30gg. precedenti del DOCUMENTO DI SCOPING

**FASE 2**

- analisi delle istanze pervenute a seguito dell'avvio della procedura di VAS
- redazione del QUADRO CONOSCITIVO con la messa in evidenza dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio comunale.
- approfondimenti in merito alla rete ecologica provinciale e degli ambiti agricoli con puntuale redazione di documentazione fotografica.

**FASE 3**

LE SCELTE DI PIANO: analisi delle alternative proposte nell'ambito del Documento di Piano, valutazioni in merito agli ambiti di trasformazioni ed espansione, dei criteri di perequazione ed introduzione delle INDICAZIONI PROGETTUALI DELLA VAS.

Stesura conclusiva del RAPPORTO AMBIENTALE della VAS e della SINTESI NON TECNICA con invio agli enti della documentazione necessaria nei 60 gg. Antecedenti alla convocazione della 2^ CONFERENZA VAS

Conclusione pre-adozione della procedura di VAS con l'espressione da parte dell'Autorità Competente per la VAS del PARERE MOTIVATO e della DICHIARAZIONE DI SINTESI

**FASE 4****ADOZIONE DEL PGT IN CONSIGLIO COMUNALE**

- 30 + 30 gg. Osservazioni da parte dei cittadini, Arpa e ASL
- 120 gg. Espressione del Parere di Compatibilità da parte della Provincia di Como
- Espressione del Parere di Compatibilità da parte di Regione Lombardia
  
- Esame delle osservazioni e dei pareri espressi anche da parte della VAS e dell’Autorità Competente VAS con l’espressione del **PARERE MOTIVATO FINALE** e della **DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE**
  
- **APPROVAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE DEL PGT** con preventiva controdeduzione delle osservazioni

Quanto sopra descrive in sintesi il percorso metodologico procedurale indicato dallo schema di seguito riportato e parte integrante dei disposti regionali vigenti in materia di VAS inerenti varianti generali al P.G.T.

*Stralcio **Allegato 1a** - schema modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) DOCUMENTO DI PIANO - PGT - Delibera di Giunta Regionale del 10.11.2010 n°9/761 - BURL N° 47 del 25.11.2010*

<i>Fase del DdP</i>	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento <sup>1</sup> P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi
		A2. 4 Valutazione delle alternative di piano
		A2. 5 Analisi di coerenza interna
P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio	
	A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)	
deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)		A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
<b>Conferenza di valutazione</b>	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta		
<b>PARERE MOTIVATO</b>		
<i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		
<b>Fase 3 Adozione approvazione</b>	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale- ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
<b>Verifica di compatibilità della Provincia</b>	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b>		
<i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>		
<b>Fase 4 Attuazione gestione</b>	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

<sup>1</sup> Ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005.

## 2 LA FASE PROCEDURALE DELLA VAS DEL COMUNE DI COSTA MASNAGA

Viene sintetizzata a seguito la fase procedurale amministrativa della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla Variante Generale del vigente piano del governo del territorio del P.G.T. di Costa Masnaga.

- Con delibera di Giunta Comunale n° 125 del 22.12.2016 è stato dato avvio alla variante al vigente Piano del Governo del Territorio avente oggetto: “Avvio del procedimento per la redazione della variante degli atti del Piano di Governo del Territorio (PGT) unitamente alla valutazione ambientale strategica (VAS)
- Con delibera di Giunta Comunale n° 125 del 22.12.2016 si è provveduto in oltre ad individuare quale:
  - **Autorità Proponente** Sindaco del Comune di Costa Masnaga sig.ra Sabina Panzeri
  - **Autorità Procedente** Responsabile del Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica geom. Enrica Tavola
  - **Autorità Competente per la VAS** Sindaco del Comune di Costa Masnaga sig.ra Sabina Panzeri con il supporto tecnico responsabile del procedimento dell'ufficio ambiente-ecologia ing. Paolo Bosisio
- Con delibera di Giunta Comunale n° 125 del 22.12.2016 si è provveduto in oltre ad individuare:
  - **SOGGETTI ED ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI:** PARCO REGIONALE DELLA VALLE LAMBRO · ARPA DI LECCO · ATS BRIANZA · PROVINCIA DI LECCO - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E V.A.S. · PROVINCIA DI LECCO - SETTORE VIABILITA' E TRASPORTI E PROTEZIONE CIVILE · PROVINCIA DI LECCO - SERVIZIO AMBIENTE ECOLOGIA · PROVINCIA DI LECCO - SERVIZIO CACCIA E PESCA · SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, MONZA E BRIANZA, PAVIA, SONDRIO E VARESE · REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE DEL TERRITORIO · REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE DEL TERRITORIO - STRUTTURA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA · REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI · REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE QUALITA' AMBIENTE · REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E MOBILITA' · REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SVILUPPO SOSTENIBILE · REGIONE LOMBARDIA - SEDE TERRITORIALE DI LECCO

- **I SINDACI DEI COMUNI DI :** Merone, Lambrugo, Rogeno, Nibionno, Garbagnate, Monastero, Bulciago, Molteno
- **IL PUBBLICO :** I singoli cittadini
- **LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA:**
  - SAL SERVIZI AUTOMOBILISTICI LECCHESI SRL · ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI DI COMO E LECCO · UNIONE GENERALE COLTIVATORI · CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DI COMO, LECCO E SONDRIO · FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – LA SPIGA · CONFESERCENTI · CONFARTIGIANATO Lecco · CONFARTIGIANATO Como · CONFCOOPERATIVE, C.C.I.A.A. · A.P.I. ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE · CNA CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO E PICCOLA E MEDIA IMPRESA · FEDERAZIONE COLDIRETTI COMO E LECCO · CONFAGRICOLTURA DI COMO E LECCO · ASSOLOMBARDA · CONFCOMMERCIO · UNIONE INDUSTRIALI CONFINDUSTRIA · COMPAGNIA DELLE OPERE - CDO LECCO · A.N.C.E. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI · SUNIA · A.L.P.L. - ASSOCIAZIONE LIBERE PROFESSIONI LECCO · ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI LECCO · COLLEGIO DEI GEOMETRI DELLA PROVINCIA DI LECCO · ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI LECCO · COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI LECCO · ORDINE DEI GEOLOGI DELLA LOMBARDIA · COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI LECCO · WWF · ENPA - ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI · UIL · CGIL · CISL · LEGAMBIENTE · ITALIA NOSTRA LECCO · CIRCOLO AMBIENTE ILARIA ALPI · OSPEDALE VALDUCE - CONGREGAZIONE SUORE INFERMIERE DELL'ADDOLORATA GLI ENTI E ALTRI GESTORI DI SERVIZI : · E.R.S.A.F. - ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA ED ALLE FORESTE · CORPO FORESTALE DELLO STATO · A.T.O. DELLA PROVINCIA DI LECCO · PROVINCIA DI COMO · PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA · AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO · LARIO RETI HOLDING SPA · IDROSERVICE · VALBE SERVIZI SPA · ASIL - AZIENDA SERVIZI INTEGRATI LAMBRO SPA · SNAM RETE GAS SPA - DISTRETTO NORD · TERNA SPA · ANAS SPA · RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA · RETE FERROVIE NORD SPA · ENTE TURISMO LECCO · AGENZIA DEL DEMANIO - FILIALE DELLA LOMBARDIA, ENEL DISTRIBUZIONE SPA · ENEL SOLE SRL · ENEL RETE GAS · ENEL ENERGIA SPA · SILEA SPA SOCIETA' INTERCOMUNALE LECCHESI PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE · ENTE GESTORE DEL SIC LAGO DI PUSIANO PARCO REGIONALE VALLE DEL LAMBRO · TELECOM ITALIA SPA · VODAFONE OMNITEL N.V. · GALATA SPA

- Con avviso pubblicato all'Albo Pretorio, e sul quotidiano Merate On Line del 30.01.2017 è stata data pubblicità dell'avvio della procedura della variante generale agli atti del vigente P.G.T.
- Con delibera di Consiglio Comunale n° 19 del 05/06/2018 è stata fatta una approvazione del documento "Indirizzi Strategici" da parte dell'Amministrazione Comunale per la redazione della 1^ Variante Generale del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) del comune di Costa Masnaga.
- L'arch. Marielena Sgroi estensore della Valutazione Ambientale Strategica ha provveduto al deposito agli atti del comune del Documento di Scoping rubricati al protocollo comunale n° 4382 del 01/06/2018
- L'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità competente con avviso protocollo n° 4498 del 06/06/2018 ha provveduto al deposito del Documento di Scoping e contestuale convocazione della prima conferenza VAS (pubblicato sul sito del comune di Costa Masnaga e su SIVAS di Regione Lombardia).
- L'autorità Competente per la VAS, unitamente all'Autorità Procedente, con nota del 11/06/2018 prot. n° 4648 hanno inviato la documentazione necessaria agli enti preposti per l'espressione del parere. Nella medesima lettera viene convocata la 1^ conferenza di VAS per il giorno 05.07.2018 ore 10.00.
- L'autorità Competente per la VAS, unitamente all'Autorità Procedente, con nota del 11/06/2018 prot. n° 4647 hanno convocato i settori del pubblico interessato alla 1^ conferenza di VAS per il giorno 05.07.2018 ore 10.00.
- La 1 ^ conferenza VAS si è svolta nel comune di Costa Masnaga in data 05.07.2018.

### **3 - LA FASE PARTECIPATIVA DELLA VAS DEL COMUNE DI COSTA MASNAGA**

Oltre ai passaggi istituzionali ed indicati dalla normativa vigente in materia, la fase partecipativa con la popolazione si è concretizzata attraverso un percorso partecipativo che ha visto il confronto con tutti i soggetti direttamente coinvolti ed in particolare con le proprietà degli ambiti di recupero e completamento interni al tessuto urbano consolidato.

E' stata effettuata altresì un'Assemblea Pubblica volta ad illustrare gli indirizzi strategici.

Agli atti del comune sono pervenute circa 30 istanze preliminari. Nella stesura della variante P.G.T. si sono presi in considerazione tutti i contributi pervenuti.

A seguito dello svolgimento delle analisi territoriali, riprodotte in elaborati cartografici, è stata stesa la bozza del piano del governo del territorio contenente le scelte strategiche.

Tutta la predetta documentazione è stata pubblicata sul SIVAS – sito regionale oltre che inserita nel sito del Comune, così che per chiunque fosse possibile prenderne visione.

In fase di deposito degli elaborati di piano nei termini preventivi allo svolgimento della 2<sup>a</sup> conferenza VAS rimane spazio per ulteriori osservazioni e contributi volti a migliorare il progetto urbanistico finale.

#### **4. GLI INDIRIZZI STRATEGICI DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO INSERITI NEL DOCUMENTO DI SCOPING**

Il Comune di Costa Masnaga è dotato di Piano del Governo del Territorio adottato con delibera di Consiglio Comunale n° 43 del 21.12.2011, approvato con del. C.C. n° 23 del 19.06.2012- pubblicato su BURL n° 38 del 19.09.2012.

Con delibera di Consiglio Comunale n°51 del 29.11.2018 sono state prorogate le previsioni contenute nel Documento di Piano del vigente piano di governo del territorio, sino all'approvazione della variante generale agli atti del P.G.T.

In considerazione del monitoraggio effettuato ed esposto nei capitoli precedenti, nonché dell'esame del quadro di riferimento determinato dalle indicazioni fornite nei piani sovraordinati e di settore, dall'andamento demografico degli ultimi dieci anni, dalla mutata situazione socioeconomica e dai disposti normativi e regolamentari afferenti a leggi regionali e nazionali che hanno radicalmente modificato la visione complessiva ed il processo di pianificazione urbanistica e territoriale, la variante generale è da ritenersi un nuovo piano urbanistico con un nuovo documento di piano ai sensi dell'art. 8 della L.R. 12/2005 e s.m.i.

I principi essenziali che costituiranno elemento di riferimento per la redazione della presente variante urbanistica saranno la salvaguardia ambientale e paesaggistica, la promozione dell'ambiente naturale, la riduzione del consumo di nuovo suolo, l'introduzione di criteri ed azioni volte alla rigenerazione urbana ed al recupero del patrimonio edilizio esistente.

In relazione a quanto sovraesposto sono stati redatti i seguenti indirizzi di politica urbanistica con riferimento alle diverse aree tematiche.

**AMBIENTE E AREE DI INTERESSE AMBIENTALE NELL'AMBITO DEL PARCO VALLE LAMBRO****OBIETTIVO GENERALE:****GARANTIRE LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI****P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI**

1. Riqualficazione ed integrazione della mobilità dolce urbana: pedonali e ciclopedonali, con la finalità di creare dei collegamenti tra le frazioni del Comune, il sistema delle Ciclovie del Parco: n° 1- Ciclovía Monza – Erba, n° 4 Dorsale della Bevera e delle Cave, n° 5 Dorsale del Lambro al Lago di Pusiano ed i percorsi sovralocali più prossimi, individuati nel Piano della Mobilità Ciclistica Regionale n° 2 “Pedemontana Alpina”, e n° 15 “Lambro”.



2. Promozione e valorizzazione dei percorsi ciclopedonali, nell'ambito del territorio comunale con valore naturalistico e paesaggistico, sia con valenza interna al territorio comunale, sia come collegamento con i comuni contermini quali:
  - o Gli ambiti di valore naturalistico ed ambientale presenti nei comuni e facenti parte dei contesti ubicati all'interno del Parco Valle Lambro (Lambrugo, Nibionno, Rogeno e Merone in località Baggero);
  - o I percorsi attraverso gli ambiti boscati;
  - o Il collegamento pedonale da Cascina Jolanda alla frazione Cà di Brenno ed al Parco di Brenno;
  - o L'utilizzo dell'ex nastro trasportatore della miniera Holcim per un percorso pedonale, il quale attraversi il Torrente Bevera ed il fiume Lambro e colleghi il Parco di Brenno con Merone e l'Oasi di Baggero;
  - o Realizzazione del collegamento tra il Parco di Brenno ed il Lago di Casletto, attraverso un percorso in comune di Rogeno.



3. Salvaguardia e promozione degli ambiti boscati, anche attraverso il recepimento del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Lecco e l'adeguamento degli ambiti boscati appartenenti al Piano di Indirizzo Forestale (PIF) del Parco Regionale della Valle del Lambro di recente approvazione, ad esclusione delle formazioni boscate che rivestono un valore naturale – ambientale e paesaggistico nel Parco Naturale.
4. Salvaguardia, promozione e manutenzione (taglio e ripiantumazione) degli ambiti boscati e degli ambiti agricoli al fine di mantenere l'elevata qualità ambientale dell'attuale territorio comunale, derivante dall'attenzione posta sino ad oggi al paesaggio e creazione di nuovi ambiti boscati.
5. Mantenimento e tutela dei viali alberati di cui alcuni esempi sono il filare di cipressi lungo la piazza della Chiesa di Costa, il viale alberato dalla Piazza della Chiesa sino all'imbocco con il Cimitero ed il viale alberato lungo la ciclopedonale di recente realizzazione che unisce le frazioni di Pettana con cascina Jolanda.



6. Promozione di una politica di sostenibilità energetica attraverso l'introduzione di disposti normativi volti a interventi per il risparmio energetico e per la riduzione di emissioni di inquinanti (realizzazione di costruzioni ecosostenibili, sostituzione di impianti negli immobili con destinazione industriale e residenziale), con anche l'introduzione di incentivi rispetto all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente.
7. Valorizzazione e conservazione del patrimonio arboreo di valore ambientale, anche attraverso approfondimenti agronomici di dettaglio, al fine di meglio qualificare lo stato di salute ed avere indicazioni puntuali sulle essenze arboree di valore ambientale presenti sul territorio.
8. Tutela, valorizzazione e riqualificazione delle sponde del Torrente Bevera e del Fiume Lambro.
9. Introduzione dei criteri di compensazione e mitigazione ambientale per le zone industriali incompatibili, anche attraverso il coinvolgimento delle aree agricole adiacenti con (ad esempio) opere di rimboschimento.
10. Monitoraggio delle emissioni in atmosfera delle zone industriali del centro.
11. Consolidamento dei versanti della Miniera come da progetto approvato da Regione Lombardia e realizzato da Holcim con percorsi sui gradoni, vie di collegamento e stesura di reti per prevenire caduta di sassi, nei punti più fragili.  
Realizzazione di una vasca di laminazione con piantumazione di alberi e arbusti con funzione di mascheramento.

Riempimento e realizzazione di un parco attrezzato con panchine – gazebo – giochi e con piantumazione di alberi autoctoni.

12. Nel contesto del Parco di Brenno progetto di miglioramento funzionale della situazione ivi già presente con lo chalet, ambiti piantumati e punti di sosta con panchine e parco giochi, sia attraverso la valorizzazione e ripiantumazione del patrimonio arboreo autoctono che delle strutture gestite dai volontari in ambiti di particolare attenzione.

13.



14. Recepimento dello studio dell'ERIR per l'industria ad incidente rilevante "SICOR" insediata in comune di Bulciago a confine con il comune di Costa Masnaga.

**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI  
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DELLA VARIANTE DI P.G.T.)****AMBIENTE NATURALE**

Nell'ambito del Sistema Ambientale la VAS, unitamente alle indicazioni fornite dalla variante di P.G.T., si pone gli obiettivi a seguito precisati:

1. Conservazione e valorizzazione quale risorsa ambientale le aree boscate ed agricole oltre che degli ambiti caratterizzati da alti livelli di biodiversità, che fungono da nuclei primari di diffusione delle popolazioni di organismi viventi (flora, fauna), corridoi ecologici.
2. Approfondimenti in relazione al progetto di rete ecologica comunale, già redatta in sede di stesura della vigente strumentazione urbanistica, attraverso la valorizzazione di porzioni del territorio comunale di particolare pregio ambientale già appartenenti al Parco Naturale ed al Parco Regionale della Valle del Lambro, comprensivo delle aree di recente ampliamento, il quale già coinvolge, in continuità, anche i territori dei comuni contermini, nonché definizione di collegamenti con i contesti di valore ambientale afferenti alla definizione della rete ecologica comunale (REC)
3. Valorizzazione del reticolo idrico minore e degli habitat oltre che degli ambiti prativi e boscati, questi ultimi anche attraverso il recepimento delle azioni introdotte dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Lecco, ora Regione Lombardia, del Piano di Indirizzo Forestale del Parco Regionale della Valle del Lambro, con la valorizzazione anche delle formazioni boscate che rivestono un valore naturale – ambientale e paesaggistico nel Parco Naturale.
4. Riveste una significativa importanza il progetto di recupero della Miniera di Brenno, con la formazione della vasca di laminazione e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e la valorizzazione delle aree anche attraverso la realizzazione di servizi pubblici.

**I PERCORSI**

La previsione della variante di P.G.T di promozione e valorizzazione dei percorsi negli ambiti di valore naturalistico ed ambientale, consente alla popolazione residente ed al turismo locale una maggior vivibilità e fruibilità.

Il presente indirizzo di piano è sostenuto dalla VAS poiché prevede un potenziamento della fruibilità del sistema ambientale comunale.

Riveste una significativa importanza la possibilità di creare una connettività all'interno del tessuto urbano consolidato del paese in particolare la creazione delle interconnessioni attraverso la mobilità leggera urbana, le ciclovie del Parco Regionale della Valle del Lambro, a rete della mobilità leggera regionale e la sentieristica presente in ambiti agricoli e boscati ambiti di valore paesistico ed ambientale appartenenti alla rete ecologica sovralocale.

**AMBIENTE**

Il recepimento dello studio dell'ERIR per l'industria a rischio di incidente rilevante presente nel contermine comune di Bulciago.

**AREE AGRICOLE****OBIETTIVO GENERALE:****MANTENERE LE REALTA' AGRICOLE LOCALI ORIENTANDOLE VERSO UNA SOSTENIBILITA' ANCHE DI TIPO PAESAGGISTICO****P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI**

La realtà comunale vede la maggior parte delle aree agricole coltivate nell'ambito del Parco Regionale della Valle del Lambro. Vi sono tre aziende agricole con sede nel territorio comunale, mentre diverse aree agricole sono utilizzate da aziende con sede nei comuni contermini. Nell'ambito dei settori agricoli vi sono quattro aziende florivivaistiche con sede nel comune ed un'azienda di allevamento di cavalli con sede nel contermine comune di Nibionno.

Si rileva inoltre un uso diffuso del territorio ai fini agricoli da parte di piccoli coltivatori, privi di azienda agricola che usano il suolo ai fini agricoli per un uso esclusivamente familiare.

A fronte di detta situazione l'Amministrazione Comunale intende porre in essere gli indirizzi di seguito riportati:

1. Promuovere e riconoscere il ruolo multifunzionale delle aree e delle attività agricole, preservando il territorio con valenza paesaggistica dalla realizzazione di manufatti, conservando la possibilità della coltivazione.
2. Conservazione dei capanni da caccia e del quagliodromo, sito a sud del comparto di Villa Beretta, per lo svolgimento dell'attività sportiva ad esso connessa.
3. Introduzione di un disposto regolamentare volto a rendere possibile la realizzazione di manufatti accessori, con funzionalità temporanea, al fine della conduzioni di piccole aree destinate alla coltivazione ortofrutticola
4. Incremento della quantità degli orti comunali da mettere a disposizione dei cittadini in zone vicino al centro del paese
5. Utilizzo di zone a terrazzamento per la realizzazione di frutteti e coltivazioni biologiche, anche nell'ambito del progetto GAL.
6. Nel corso del monitoraggio della vigente strumentazione urbanistica si è rilevato che non sono pervenute al Comune richieste da parte degli agricoltori, con insediamenti agricoli sul territorio, per l'attivazione del Piano per le Strutture Agricole denominato P.N. 1. Nell'ambito della variante agli atti del P.G.T. si prevede l'eliminazione della suddetta previsione urbanistica.



**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI  
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DELLA VARIANTE DI P.G.T.)**

In relazione ai contesti agricoli, la VAS attende dalla variante al P.G.T. una pianificazione territoriale e ambientale delle zone agricole in coerenza con il sistema socioeconomico che le qualifica, nell'ambito delle variazioni degli ambiti territoriali avvenute nel corso degli ultimi anni dalla esecutività del vigente P.G.T.

Nell'ambito della variante verrà effettuata una ricognizione ai fini di verificare le aziende agricole insediate e le aree agricole utilizzate ai fini della coltivazione, così da riconoscere alle stesse il proprio ruolo nell'ambito della pianificazione dei contesti agricoli di valore paesistico ed ambientale.

La redazione della carta dell'uso del suolo, ha la finalità di evidenziare le potenzialità proprie dei singoli suoli agricoli, avente diversi utilizzi, ed è volta a preservare, secondo quanto indicato dai nuovi disposti legislativi regionali, il suolo agricolo quale risorsa non riproducibile.

Rivestono una significativa importanza le azioni introdotte volta alla possibilità di realizzare piccoli manufatti temporanee per una coltivazione dei contesti agricoli per attività ortofrutticola, in particolare prossimi al tessuto consolidato, nonché il progetto nell'ambito del GAL dell'impianto delle coltivazioni storiche nei terrazzamenti delle aree pertinenti a "Villa Beretta"

**SISTEMA IDROGEOLOGICO****OBIETTIVO GENERALE:****GARANTIRE LA TUTELA IDROGEOLOGICA ATTRAVERSO UNA PIANIFICAZIONE SPECIFICA****P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI**

1. Riconoscimento nell'ambito della variante urbanistica della tutela degli elementi geomorfologici ed idrogeologici rilevanti e peculiari quali, le emergenze collinari, i corsi d'acqua principali Fiume Lambro e Torrente Bevera ed i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore così come rappresentati nello studio geologico e del reticolo idrico minore.
2. Adeguamento della strumentazione urbanistica alle previsioni contenute nella D.G.R. n° X/6738 del 19.06.2017 "Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)" in relazione agli ambiti PAI ubicati lungo il fiume Lambro ed il torrente Bevera.
3. Coordinamento della pianificazione urbanistica con quella idrogeologica e sismica, in fase di aggiornamento ed adeguamento unitamente alla presente variante, con la finalità della redazione di una integrazione delle risorse naturali e degli habitat con le esigenze di completamento del tessuto consolidato esistente.
4. Garantire attraverso una adeguata pianificazione locale, la tutela delle risorse idriche superficiali ed il riconoscimento delle particolarità idrogeologiche presenti sul territorio quali la zona umida e delle marcite nel parco; l'erosione delle sponde del Torrente Bevera e del Fiume Lambro oltre che del Reticolo Idrico Minore.
5. Introduzione di disposti normativi e regolamentari nell'ambito del Piano delle Regole in riferimento all'Invarianza Idraulica, in attuazione degli ultimi disposti normativi di cui alla L.R. n° 4/2016 e s.m.i.
6. Attuazione del progetto di regimentazione delle acque del fiume Bevera e Lambro con la realizzazione di una vasca di laminazione a servizio della collettività delle province di Lecco e Monza e Brianza.



**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI  
( PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.G.T.)**

La attenzione e valorizzazione degli elementi geomorfologici che costituiscono emergenze quali le zone ambientali, i corsi d'acqua, la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee è una delle finalità che si deve raggiungere in una pianificazione sostenibile.

E' particolarmente apprezzato la volontà espressa di coordinare la pianificazione urbanistica con quella idrogeologica e sismica, ponendosi come obiettivo finale la protezione dell'ambiente, nonché l'acquisizione di una banca dati informatizzata relativa al sistema idrico.

L'aggiornamento dello studio geologico e del reticolo idrico comunale costituisce un importante contributo per la pianificazione urbanistica, la quale terra in debito conto anche i contenuti propri del Piano Gestione Rischio Alluvioni, nonché degli interventi idraulici di recente effettuati ed in progetto lungo il corso del fiume Lambro.

Di significativa rilevanza l'introduzione nelle norme tecniche di attuazione delle disposizioni contenute nelle linee guida regionali in tema di invarianza idraulica ed idrogeologica.

**PAESAGGIO****OBIETTIVO GENERALE:  
RICONOSCERE E VALORIZZARE GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO LOCALE****P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI**

1. Conservare, recuperare e valorizzare i beni storici – architettonici appartenenti alla tradizione locale quali emergenze di una tutela paesistica diffusa che salvaguardi l'identità complessiva del territorio (fontana in via Nazario Sauro)
2. Garantire attraverso opportuni indirizzi di inserimento paesistico, l'impatto degli interventi rispetto al paesaggio affinché possano contribuire al miglioramento dell'immagine dell'edificazione esistente, con l'ausilio della carta delle classi di sensibilità paesistica dei siti.
3. Valorizzazione dei centri storici e delle cascine sparse di valore documentario attraverso la redazione di un piano di settore del centro storico.
4. Riqualificazione ambientale delle zone industriali ed artigianali con l'introduzione di criteri di perequazione ambientale - diffusi sull'intero territorio.
5. Mantenimento delle visuali paesaggistiche significative che si concretizzano:
  - o Immagini di ampi spazi con alternanza di aree agricole ed aree boscate, oltre che di insediamenti con tipologia a cascina, ubicati sulle emergenze collinari, in prevalenza in zone inserite nel Parco Valle Lambro;
  - o Visuali significative rispetto alle montagne lecchesi ed al sistema degli insediamenti della Brianza.
  - o Mantenimento delle percorrenze significative con visuali sensibili.



**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI  
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DELLA VARIANTE DI P.G.T.)**

Tra i criteri stabiliti dalla CEE per uno sviluppo sostenibile vi è la conservazione ed il miglioramento delle risorse storiche e culturali e lo stato del paesaggio.

Il valore paesistico proprio del comune di Costa Masnaga è dato dalla presenza di diversi nuclei corrispondenti alle singole frazioni che ben si identificano nel paesaggio, circondate da ambiti agricoli e boscati, in parte con morfologia dei luoghi collinare ed in parte pianeggiante lungo il corso del fiume Lambro.

Le vaste aree agricole coltivate che si alternano agli ambiti boscati ed al corso del fiume Lambro rivestono un elevato valore naturalistico ed ambientale.

Di significativa importanza nell'ambito del progetto urbanistico di variante, la valutazione di comparti dismessi con funzioni strategiche rispetto ai servizi esistenti, oppure dei comparti la cui destinazione è incompatibile rispetto al tessuto residenziale ove sono inseriti, anche alla luce dei nuovi disposti di cui alla L.R. 31/2014.

I nuclei storici delle singole frazioni, i cascinali e gli insediamenti sparsi, verranno sottoposti ad indicazioni per uno studio di dettaglio finalizzato all'introduzione di incentivi per il miglioramento delle cortine edilizie verso gli spazi pubblici.

Gli indirizzi della variante di P.G.T. contengono indicazioni che presuppongono un attento utilizzo del territorio al sistema ambiente, la VAS porterà particolare attenzione, alle azioni della variante di piano per:

- Redazione di un progetto urbanistico – ambientale e paesaggistico nel quale verranno incrementati i coni di visuale paesaggistici da preservare, rispetto alle percorrenze significative, già individuati dalla strumentazione vigente.
- Redazione di un quadro normativo che preservi l'ambiente e valuti con attenzione l'inserimento dei nuovi interventi edilizi in sintonia con la conformazione ambientale del territorio e, ove si rende necessario, l'inserimento di elementi mitigatori degli impatti.
- Una particolare attenzione dovrà essere posta alle azioni di piano volte alla riqualificazione ambientale di ambiti degradati e dismessi sia per quanto riguarda l'edificato che per le zone ambientali.

**MOBILITA'****OBIETTIVO GENERALE:  
RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE VIARIA ESISTENTE E DELLE AREE DI SOSTA****P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI**

1. Analisi dettagliata della situazione esistente al fine di rilevare le criticità e le positività rispetto ad un progetto di nuovo assetto viario (anche con una diversa distribuzione dei sensi di marcia) e localizzazione di eventuali nuove aree a parcheggio.
2. Diffusione della conoscenza in merito alla presenza dei percorsi ciclopedonali e programmazione di interventi di manutenzione ai fini di un loro utilizzo e fruizione anche a livello sovracomunale
3. Realizzazione di nuove aree a parcheggio nelle zone critiche del territorio comunale.
4. Valorizzazione della linea ferroviaria FS/RFI Monza – Molteno - Lecco con collegamenti di TPL con le ferrovie Nord Milano con fermate nei comuni di Lambrugo ed Inverigo.
5. Realizzazione, nelle aree urbane, di marciapiedi adeguati per persone disabili e di percorsi ciclopedonali protetti.
6. Razionalizzazione dei punti critici già presenti nella realtà urbana:
  - Introduzione di un sistema di viabilità controllata nell'ambito dei centri storici, anche con l'introduzione di parcheggi esterni a supporto con la finalità di una miglior fruizione.
  - Ampliamento delle aree a parcheggio nella zona del centro (via Allievi) e dell'area mercato ai fini di una migliore fruizione delle attività di servizio esistenti e future.
  - Ponte di Rogolea, Sottopasso ferroviario nella zona industriale.
  - Studio di un accesso maggiormente consono per la struttura ospedaliera di Villa Beretta (S.S.N. di interesse sovracomunale).
  - Valutazioni delle criticità dei sottopassi viari e ferroviari con l'Anas per la S.S. n° 36 ai fini di rendere maggiormente agevoli i collegamenti con la zona est del territorio comunale.
  - Realizzazione di un parcheggio gratuito per pendolari in aderenza alla stazione della linea ferroviaria Monza – Molteno – Oggiono.
  - Realizzazione di un parcheggio per i fruitori delle manifestazioni presso la pista ciclistica e di un parcheggio pubblico presso il Ponte del Colombaio
7. Definizione di colleganti delle ciclopedonali e della sentieristica con il sistema delle Ciclovie del Parco: n° 1- Ciclovía Monza – Erba, n° 4 Dorsale della Bevera e delle Cave, n° 5 Dorsale del Lambro al Lago di Pusiano ed i percorsi sovralocali più prossimi, individuati nel Piano della Mobilità Ciclistica Regionale n° 2 “Pedemontana Alpina”, e n° 15 “Lambro”.



**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI  
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DELLA VARIANTE DI P.G.T.)**

Riveste una particolare importanza la definizione di colleganti delle ciclopedonali e della sentieristica con il sistema delle Ciclovie del Parco : n° 1- Ciclovía Monza – Erba, n° 4 Dorsale della Bevera e delle Cave, n° 5- Dorsale del Lambro al Lago di Pusiano ed i percorsi sovralocali più prossimi, individuati nel Piano della Mobilità Ciclistica Regionale n° 2 “Pedemontana Alpina”, e n° 15 “Lambro” con i sentieri e la mobilità leggera urbana, poiché crea dei collegamenti che possono assumere un ruolo turistico- ricettivo e di collegamento alternativo tra le frazioni ed il centro cittadino.

In considerazione dei molteplici servizi, anche di fruizione sovralocale, rileva una particolare importanza la soluzione della problematica dell’accesso viario e della implementazione degli spazi per la sosta per la struttura di Villa Beretta, nonché il significativo incremento degli spazi da destinare a parcheggio in prossimità della stazione ferroviaria.

Nell’ambito del tessuto urbano consolidato gli indirizzi strategici della variante di P.G.T. si pone l’obiettivo di razionalizzazione della rete viaria esistente nei punti critici, per un miglioramento della situazione viabilistica locale e delle intersezioni con la SS. 36 del Lago di Como e del Passo dello Spluga.

Di significativa importanza è la localizzazione e razionalizzazione degli spazi di sosta oltre che l’implementazione delle piste ciclopedonali per una migliore fruizione sia da parte della popolazione residente che da parte della popolazione fluttuante e per il collegamento delle singole frazioni.

Le indicazioni preliminari fornite dalla variante di P.G.T. vengono ampiamente condivise dalla Valutazione Ambientale Strategica poiché determinano un miglioramento dei fattori di inquinamento ambientale e della qualità della vita della popolazione residente e dei comuni contermini.

**URBANISTICA****OBIETTIVO GENERALE:****PIANIFICAZIONE RAZIONALE DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE NEL TESSUTO CONSOLIDATO****P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI**

1. Recepimento delle indicazioni contenute nel Piano Territoriale Regionale e nel Piano Paesistico Regionale così come adeguato dal Piano Paesistico 2017 e del Piano Territoriale Provinciale di Lecco.
2. Introduzione di incentivi per il recupero del centro storico attraverso l'attuazione del vigente piano di dettaglio ed un successivo studio puntuale per il recupero delle facciate, accompagnato da un progetto compositivo architettonico.
3. Mantenimento nell'ambito del tessuto di espansione consolidato della caratterizzazione tipica del territorio di villetta o palazzina con presenza di giardino privato.
4. Salvaguardia delle visuali paesaggistiche e dell'ambiente con l'identificazione di ambiti di completamento del tessuto urbano consolidato, con un corretto inserimento rispetto al paesaggio circostante.
5. Ridefinizione con apposite schede normative dei comparti attuativi definiti nel pre-vgente P.R.G. e recepiti dal vigente strumento urbanistico, al fine di una miglior definizione degli ambiti di intervento, anche in relazione alle funzioni da insediare, in considerazione delle reali esigenze della popolazione e dei diversi settori economici.
6. Revisione delle schede normative dei piani di recupero e permessi di costruire convenzionati, per i quali si è rilevato, in fase di monitoraggio, la non attuazione, in considerazione di diverse esigenze di espansione abitativa e della necessità di riuso del patrimonio edilizio dismesso e/o sottoutilizzato con funzioni complementari alla residenza quali: deposito, artigianato di servizio alla persona ecc...
7. Introduzione di agevolazione ed incentivi per il recupero del patrimonio edilizio esistente e regolamentazione con apposite schede normative degli ambiti dismessi i quali rispondono alla definizione di "rigenerazione urbana" di cui alla L.R. 31/2014, nonché per i comparti sottoposti a vincolo monumentale.
8. Valorizzazione del patrimonio edilizio esistente attraverso l'introduzione di disposti normativi che consentano lo svecchiamento dell'edificazione attraverso interventi volti al miglioramento della classe energetica dell'edificazione ed aumento delle unità abitative.
9. Redazione del progetto di variante urbanistica in linea con i contenuti della L.R. 31/2014 e della variante alla L.R. 12/2005 e s.m.i. con la finalità di un contenimento del consumo di nuovo suolo e l'introduzione del concetto di "rigenerazione urbana", attraverso progetti di ristrutturazione urbanistica e/o ambientale, riqualificazione dell'ambiente costruito e riorganizzazione dell'assetto urbano, delle infrastrutture degli spazi verdi e dei servizi.

- 10 Adeguamento delle esigenze per la struttura ospedaliera sovra comunale di Villa Beretta attraverso la previsione di diverse funzioni post- ospedaliere, l'adeguamento della viabilità di accesso con la realizzazione di nuovi spazi da destinare a parcheggio pubblico
  - 11 Rivalutazione dei sistemi di compensazione, perequazione ed incentivazione in funzione della nuova situazione economica locale nazionale ed internazionale.
  - 12 Promozione di azioni di sussidiarietà mediante accordi tra pubblico e privato nell'ambito della pianificazione urbanistica, anche in relazione all'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti e degli appalti.
8. Mantenimento del territorio comunale ad un grado di qualità - pari o migliore di quello già esistente.





**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI  
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.G.T.)****SVILUPPO CONTROLLATO E SOSTENIBILE DELL'AMBIENTE URBANIZZATO**

La valutazione ambientale strategica (VAS) condivide le finalità espresse negli obiettivi della variante di P.G.T. per la revisione della pianificazione urbanistica vigente, rivolta al recupero del patrimonio edilizio esistente ed al completamento del tessuto urbano consolidato, in linea con i principi contenuti nella L.R. 31/2014, nell'ambito di un progetto unitario di valorizzazione del significativo patrimonio culturale e paesistico del territorio comunale.

In particolare è di significativa importanza l'introduzione di incentivi per il recupero del patrimonio edilizio esistente, sia riferito ai nuclei di antica formazione che all'edificazione avvenuta nelle epoche qualificabili come "prima espansione" come alternativa alla realizzazione di nuovi interventi edilizi che definiscono consumo di nuovo suolo, bene non riproducibile.

Riveste una significativa importanza, in considerazione della elevata valenza paesistica del territorio la volontà espressa di redazione di un progetto urbanistico che contempli una condivisione con l'aspetto paesaggistico, nonché la definizione di una rete ecologica comunale (REC), in stretta connessione con l'ambiente e gli habitat caratterizzanti il territorio comunale in stretta connessione con i comuni contermini.

L'inserimento e la revisione dei criteri di compensazione e perequazione dovranno essere finalizzati ad un miglioramento della qualità urbana e degli spazi pubblici.

Un ulteriore elemento positivo è la previsione di rivalutazione dei contenuti degli ambiti di completamento, indicati dalla vigente strumentazione urbanistica e la cui previsione si riferisce ad un contesto socioeconomico risalente all'epoca lo stesso era stato progettato.

Al fine di conferire la sostenibilità economica agli interventi si rileva l'esigenza di conformarsi alla realtà contemporanea.

In particolare ciò trova riferimento nella revisione degli ambiti di trasformazione previsti dalla vigente strumentazione urbanistica che non hanno trovato una concreta attuazione, nell'ambito del contenimento del consumo di nuovo suolo.

Si considera positivo l'aspetto che il progetto urbanistico di variante riesamina le indicazioni recepite nel P.G.T. e derivanti da un progetto urbanistico risalente al pre- vigente P.R.G. che prevedeva significative riconversioni in volumi con funzioni residenziali, che oggi risultano essere sovradimensionati rispetto alle reali esigenze del comune.

Di rilevante importanza anche l'indirizzo che privilegia, sotto diversi aspetti, anche attraverso l'introduzione di funzioni diverse rispetto alla residenza, il recupero del patrimonio edilizio esistente e di edifici con vincoli monumentali storici, riducendo le previsioni edificatorie in contesti di completamento liberi da edificazione preservando la risorsa "suolo".

Una particolare attenzione è altresì dedicata alle soluzioni abitative temporanee a supporto della struttura ospedaliera di "Villa Beretta", eccellenza nel settore della riabilitazione post ospedaliera.

**SISTEMA DEI SERVIZI****OBIETTIVO GENERALE:****GARANTIRE UN SISTEMA DI SERVIZI ANCHE A LIVELLO SOVRACCOMUNALE****P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI**

La struttura dei servizi esistenti presenti sul territorio comunale è ricca e ben articolata. Alcune attrezzature di uso pubblico rivestono una valenza sovracomunale ed hanno una fruizione che interessa un bacino più esteso di quello comunale, coinvolgendo non solo realtà contermini, ma anche comuni molto distanti.

Tra i servizi di interesse sovracomunale vi sono la struttura di Villa Beretta, sede staccata dell'Ospedale Valduce di Como, il presidio ATS Brianza (ex ASL), la Stazione FS/RFI linea Monza – Molteno - Lecco integrata alla linea per studenti Lambrugo – Costa - Nibionno, la Caserma dei Carabinieri, l'Ufficio Postale.

Anche i servizi di natura strettamente comunale sono utilizzati da popolazione proveniente da comuni contermini, nell'ambito dei diversi settori si rileva la presenza dei servizi a seguito elencati: municipio, biblioteca comunale, Costaforum (sede di associazioni sportive, centro medici di base, sede della Banda S. Cecilia con relativa sala per le prove, salone per momenti di aggregazione Centro Parla Ascolta, servizio di massoterapia, sede del Progetto Gemma, salone adunanze, magazzini comunali ed autorimesse), Centro Sociale (bar, sale varie per riunioni, sala di musica, sede di associazioni AVIS – AIDO – CROCE VERDE- MIDAY), Baita degli Alpini; Parco di Brenno con chalet, in corso di acquisizione gratuita, per attività ludiche, centro addestramento Cani (Agility Dogs) e campo di pesca sportiva in località Colombaio, Pista ciclistica di Brenno, Pista ciclopedonale lungo il Torrente Bevera ed il Fiume Lambro per una percorribilità di 9 Km., pista ciclopedonale di collegamento dalla frazione di Pettana e C.na Jolanda, completato da due parchi di medie dimensioni, uno a Brenno, realizzato su terreni espropriato alla mafia e un parco giochi inclusivo in via Buonarroti, di recentissima ristrutturazione, oltre a 6 giardini pubblici di quartiere, campo di addestramento cani da caccia con servizi annessi, 7 chiese compresa la Parrocchiale (ubicate nelle frazioni di Costa – Camisasca – Brenno – Tregolo - Centemero – Musico, una presso la scuola materna e un'altra presso Oratorio), Oratorio con attrezzature annesse ( 2 campi da calcio, campo da pallavolo, campo da pallacanestro, sala cinema e salone).

Nell'ambito del settore abitativo assistenziale vi sono 17 appartamenti per anziani presso il centro sociale, 8 appartamenti per anziani al Fabbricone, 8 appartamenti in affitto a Musico e Camisasca, un residenza temporanea in convenzione con la parrocchia composta da n° 8 posti letto in comunità alloggio disabili, 5 posti letto per residenze temporanee.

Nell'area del sistema scolastico: asilo nido all'interno della scuola materna privata, due scuole materne - una pubblica l'altra privata, scuola primaria con palazzetto dello sport, scuola secondaria di primo grado con palestra (di fruizione sovracomunale al servizio dei alunni provenienti dai comuni limitrofi)

Le palestre vengono anche utilizzate dalle associazioni sportive del paese e il palazzetto dello Sport di Via Verdi è stato recentemente risistemato.

Nell'ambito sociale il Comune ha messo a disposizione un capannone di 600 mq. alla cooperativa La Fenice per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone disabili e in difficoltà. Infine vi sono delle Case Aler, la piattaforma ecologica gestita con il comune di Nibionno, l'area per mercato settimanale, la Torre di Camisasca di proprietà della Parrocchia, convenzionata con il Comune per manifestazioni e mostre culturali.

In considerazione della situazione in precedenza illustrata, le azioni pianificatorie da valutarsi nell'ambito del Piano dei Servizi sono strettamente legate alle esigenze di conservazione delle strutture e dei servizi esistenti.

Vi sono poi delle esigenze già evidenti e delle volontà rese manifeste dall'Amministrazione Comunale quali:

- Mantenimento della Pista di Brenno con ampliamento delle aree a parcheggio anche a seguito della recente acquisizione di un'ampia area, ubicata nelle vicinanze della pista, nell'ambito dell'Accordo Quadro con Holcim.
- la realizzazione di spazi per la sosta a supporto del centro storico oltre che in prossimità dell'Oratorio e della Scuola Media;
- l'ampliamento degli spazi di sosta presso l'area mercatale già esistente e dotata anche di servizi e magazzino.
- utilizzo del Quagliodromo quale struttura sportiva
- realizzazione di area a parcheggio presso il ponte di Cascina Colombaio al fine di dare maggiore fruibilità al parco di Brenno

Il piano dei servizi verrà anche completato dal Piano delle Attrezzature Religiose, così come previsto dalla L.R. 12/2005.

Promozione di un accordo con FRI come da studio di fattibilità già approvato di 53 posti auto al servizio dei pendolari (parcheggio gratuito).





**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI  
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.G.T.)****ATTENZIONE ALLA PERSONA - FRUIBILITA' ACCESSIBILITA' E QUALITA' DEI SERVIZI**

Riveste una significativa importanza il monitoraggio delle strutture esistenti e dei servizi realizzati nel corso della esecutività della vigente strumentazione urbanistica, unitamente alle indicazioni fornite dal piano triennale delle opere pubbliche finalizzate alla riorganizzazione dei servizi.

Nel corso della redazione della variante alla strumentazione urbanistica vigente potranno essere effettuate ulteriori valutazioni relativamente alle esigenze della popolazione residente, volte al miglioramento della qualità dei servizi esistenti e alla loro integrazione.

Le azioni concrete già evidenziate in questa fase preliminare non possono che essere condivise dalla Valutazione Ambientale Strategica.

**CULTURA****OBIETTIVO GENERALE:****MANTENERE E INCREMENTARE LE INIZIATIVE CULTURALI GIA' ESISTENTI****P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI**

- a. Valorizzare le iniziative culturali, anche in collaborazione con i comuni contermini per l'incentivazione di un turismo locale ambientale (progetto Inter/reg).
- b. Inserire, nelle località storiche e di valore ambientale, cartellonistica con notizie storiche dei luoghi, per finalità turistiche e culturali.
3. Prevedere un miglior utilizzo della risorsa degli ambiti di valore paesistico ambientale nell'ambito del Parco Valle del Lambro, attraverso azioni che portino alla valorizzazione dei percorsi.
4. Prosecuzione dell'attività già in essere, con organizzazione di incontri tematici, corsi e manifestazioni, oltre che della messa a disposizione di spazi per studenti universitari.
5. Mantenimento delle collaborazioni con enti e associazioni presenti sul territorio comunale.
6. Rivalutazione delle tradizioni localizzate nelle vecchie frazioni (Tregolo – Brenno - Centemero).
7. Proseguimento della giornata del paesaggio finalizzata alla riscoperta del propria paesaggio e delle tradizioni.
8. Mantenimento dei rapporti a seguito del gemellaggio già in essere da oltre 30 anni con il comune di Clonmel (Irlanda).


**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI  
 ( PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.G.T.)**

In relazione al monitoraggio delle azioni poste in essere rispetto al settore culturale si rilevano riscontri positivi e pertanto si reputa auspicabile il proseguo delle attività svolte, sopra elencate.

Rivestono una significativa importanza le azioni rivolte alla promozione turistico- ricettiva locale del territorio comunale, con la valorizzazione degli elementi di valorizzazione paesistico-ambientale e di natura simbolica.

**SISTEMA SOCIALE**

**OBIETTIVO GENERALE:  
VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE DELLA POPOLAZIONE GIOVANE E ANZIANA**

**P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI**

1. Mantenimento dei servizi sociali già in essere quali l'inserimento dei ragazzi disabili in ambito lavorativo tramite la cooperativa sociale La Fenice in edifici pubblici in comodato d'uso gratuito, attenzione alle giovani famiglie in difficoltà con presenza di minori attraverso il progetto di sostegno alla famiglia.
2. Prosecuzione della collaborazione con l'Oratorio, con il sistema scolastico e le varie agenzie del territorio attraverso la promozione di percorsi di prevenzione del disagio e della dispersione scolastica.
3. Mantenimento dei servizi legati alla prima infanzia mediante la sottoscrizione di convenzione con la scuola paritaria.
4. Previsione di interventi di edilizia agevolata per giovani coppie.
5. Previsione di housing sociale per anziani parzialmente autosufficienti.
6. Sostegno delle azioni poste già in essere dalle diverse associazioni presenti sul territorio, mantenimento dei luoghi di associazione, socializzazione e ritrovo popolare già ampiamente presenti e differenziati (oltre che del centro diurno per anziani ubicato all'interno del centro sociale), degli orti domestici siti nella frazione di Centemero.



**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI  
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.G.T.)**

In relazione al monitoraggio delle azioni poste in essere rispetto al settore sociale si rilevano riscontri positivi e pertanto si reputa auspicabile il proseguo delle attività svolte, sopra elencate.

Riveste una significativa importanza l'azione rivolta alla realizzazione di abitazioni da destinare ad housing sociale.

**SISTEMA ECONOMICO****OBIETTIVO GENERALE:  
VALORIZZAZIONE LE FORZE ECONOMICHE PRESENTI SUL TERRITORIO****P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI**

Nell'ambito dei diversi settori economici presenti sul territorio comunale, anche in funzione del quadro delle risorse presenti nel comune, gli indirizzi espressi dall'Amministrazione Comunale sono i seguenti:

Le aree industriali si sono storicamente sviluppate in prevalenza nel settore del tessile e del meccanico.

Le azioni del P.G.T. prevedono il riconoscimento delle attività produttive esistenti, il mantenimento con adeguamenti necessari e di completamento delle zone industriali ed artigianali con particolare attenzione agli ambiti ubicati nel Parco Regionale della Valle del Lambro. I servizi di settore - quali la mensa - sono già soddisfatti attraverso l'utilizzo anche dai dipendenti di altre ditte di una struttura presente in un'industria insediata nel centro del paese.

Si prevede di preservare la rete delle forze economiche attraverso eventuali sistemi di compensazione ambientale delle presenze di industrie storiche, oggi ancora ben attive, insediate all'interno del tessuto consolidato.

Indagine presso le aziende insediate al fine di verificare le esigenze concrete e gli eventuali incrementi necessari e funzionali in relazione alle nuove necessità per il lay – out interni, al fine di poter mantenere la competitività con i mercati internazionali attraverso l'inserimento di criteri di perequazione economica ed ambientale per l'utilizzo di parametri superiori rispetto a quanto indicato dalle normative di zona.

Nel settore agricolo viene mantenuta la possibilità di coltivazione, escludendo la realizzazione di nuova edificazione e preservando l'utilizzo della capacità edificatoria generata dalle aree, in comuni contermini, nei termini consentiti dalla L.R. 12/2005 e s.m.i.. Si prevede altresì l'eliminazione della previsione del Piano per Strutture Agricole denominato P.N 1, in considerazione della mancata richiesta di attivazione da parte degli imprenditori agricoli insediati sul territorio.

Nel settore del commercio si auspica il mantenimento e lo sviluppo dei negozi di vicinato con il riconoscimento dei negozi storici, così come già nelle vigenti strumentazioni urbanistiche previsto.

Non si prevede la realizzazione di grandi strutture di vendita (centri commerciali), mentre si prevede il mantenimento delle indicazioni urbanistiche già contenute nel P.G.T. vigente, relativamente alla possibilità di realizzazione di una grande struttura di vendita con destinazioni non alimentari.

Di significativa importanza la volontà di incentivare e potenziare il mercato settimanale, introducendo anche la fattispecie del mercato degli agricoltori e produttori locali, particolarità che si pensa possa trovare un consistente riscontro nella cittadinanza.

Riattivazione del Distretto del Commercio unitamente ai Comuni contermini, finalizzato ad implementare negozi di vicinato ed alla promozione di iniziative commerciali.





**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI  
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DELLA VARIANTE DI P.G.T.)**

Il sistema economico del comune di Costa Masnaga è articolato nell'ambito del settore industriale, commerciale ed agricolo ed ha delle importanti potenzialità per lo sviluppo di un turismo locale.

Il primo è caratterizzato dalla presenza di un ambito industriale ben servito e definito, poi vi sono degli ambiti interni al tessuto urbano consolidato.

La variante di P.G.T si confronterà con le aziende insediate al fine di valutare le esigenze proprie delle attività insediante, alcune insediate in continuità di zone industriali appartenenti ai comuni contermini e rileva la presenza di vincoli derivanti dalla presenza di RIR- Industrie ad rischio di incidente rilevante.

In merito al sistema turistico – ricettivo, la variante di P.G.T. porrà in essere delle azioni volte ad incentivare l'uso del territorio verso tale direzione in relazione alla tipologia richiesta quali bed and – breakfast, affittacamere ed attività di supporto al settore turistico quali ristorazione ecc...

La VAS presterà una particolare attenzione e detterà valutazioni più puntuali di merito nell'ambito del Rapporto Ambientale a seguito della valutazione del progetto di piano in cui si concretizzeranno le azioni per lo sviluppo delle risorse economiche alternative richieste dal mercato.

**COMUNICAZIONE E SICUREZZA**

**OBIETTIVO GENERALE:  
INFORMAZIONE DELLE POSSIBILITA' E ATTIVITA' ANCHE A LIVELLO SOVRACCOMUNALE**

**P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI**

Nell'ambito del sistema della sicurezza ha sede nel comune la Caserma dei Carabinieri.

Si prevede l'organizzazione di un sistema di vigilanza sovracomunale ed un coordinamento dei servizi della Polizia locale con i Carabinieri e le altre F.d.O.

Per quanto riguarda il sistema della comunicazione, sono già presenti presso la biblioteca ed il centro sociale, delle postazioni internet per un utilizzo esterno da parte della popolazione.

Le azioni che l'Amministrazione Comunale intende porre in essere consistono in:

- Installazione sul territorio comunale di video e totem per la comunicazione visiva
- Implementazione di una banca dati e – mail dei cittadini e delle aziende per comunicazioni urgenti
- Comunicazioni attraverso la distribuzione di volantini e pieghevoli in presenza di organizzazione di manifestazioni
- Programmazione di incontri – dibattito – assemblee pubbliche su temi specifici
- Mantenimento e maggior diffusione ed utilizzo del sito della biblioteca comunale (autonomo rispetto al comune)
- Progetto videosorveglianza sovracomunale già realizzato nel 1° lotto completato con altre 18 videocamere collegate alle forze dell'ordine Carabinieri Costa Masnaga e Merate
- Implementazione di videocamere di sorveglianza presso altre zone del paese considerate come zone sensibili e collegate con la sala controllo della polizia municipale



**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI  
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.G.T.)**

In relazione al monitoraggio delle azioni poste in essere rispetto al settore comunicazione e sicurezza si rilevano riscontri positivi e pertanto si reputa auspicabile il proseguo delle attività svolte, sopra elencate.

Rivestono una significativa importanza le azioni rivolte alla incentivazione della video sorveglianza e del presidio del territorio comunale.

## **5- LA METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA STESURA DELLA VAS DEL COMUNE DI COSTA MASNAGA**

Il comune di Costa Masnaga ha affidato incarico all'Arch. Marielena Sgroi per la redazione della variante generale alla vigente strumentazione urbanistica e della relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Le analisi conoscitive svolte hanno interessato vari ambiti di approfondimenti tematici, finalizzati a definire una progettazione integrata che considerasse sia il territorio costruito che l'ambiente, nel suo concetto più ampio.

Nella redazione della Variante urbanistica Generale e della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ci si è avvalsi di studi di settore già approvati e vigenti gli atti del comune ed in particolare:

- STUDIO GEOLOGICO – IDROGEOLOGICO – SISMICO - RETICOLO IDRICO MINORE (Redatto da VIGER s.r.l. – Grandate) *elaborato propedeutico alla redazione del PGT* ( parte integrante del P.G.T.)
- STUDIO ACUSTICO (Redatto da Risorse e Ambiente s.r.l. - Brescia - dott. ing. Filippo Mutti - p.a. Luca Lanfredi - geom. Mario Nochiero)
- PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE PROVINCIA DI LECCO
- PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO
- Studio del ERIR – “SICOR” insediata in comune di Bulciago a confine con il comune di Costa Masnaga

Lo studio geologico comunale è stato confrontato con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) pubblicato sul BURL n° 25 del 21.06.2017 che non rileva delle differenze rispetto agli ambiti di criticità, già evidenziati nella carta di sintesi della fattibilità geologica delle azioni di piano.

Gli approfondimenti tematici relativi alla caratterizzazione degli ambiti boscati hanno recepito le indicazioni fornite dal P.I.F. approvato, redatto dalla Provincia di Lecco e del Piano di Indirizzo forestale redatto dal Parco Valle Lambro.

Per quanto riguarda i contesti agricoli produttivi hanno costituito un utile contributo la banca dati SIARL ed ERSAF.

Il quadro conoscitivo di riferimento è stato aggiornato in funzione delle nuove informazioni acquisite da parte degli studi di settore, non si è rilevata l'esigenza di mutare il progetto ambientale, paesaggistico della rete ecologica provinciale e comunale, già articolato ed approfondito in fase di stesura del vigente piano del governo del territorio.

## **6 - IL MONITORAGGIO DELLA VIGENTE STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

Unitamente alla fase di aggiornamento del quadro conoscitivo si è provveduto ad effettuare il monitoraggio della vigente strumentazione urbanistica al fine di individuare i comparti già edificati e le opere pubbliche realizzate, i comparti dismessi ed il loro stato di degrado, nonché le diverse criticità esposte dai soggetti direttamente coinvolti nelle istanze e nei diversi incontri svolti.

## **7 - ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE GENERALE AL VIGENTE PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO E DEL RAPPORTO CON I PIANI SOVRAORDINATI E DI SETTORE**

La variante ha mantenuto il progetto di rete ecologica provinciale comunale già approfondito anche sotto l'aspetto paesaggistico ed ambientale.

L'aggiornamento effettuato inerisce gli ambiti boscati per i quali è stato rappresentato lo stato dei luoghi dettato dal Piano di indirizzo Forestale (PIF).

In relazione a quest'ultimo riveste una significativa importanza l'attuazione di un progetto di rimboschimento di un'area di proprietà comunale per la quale è già stato approvato apposito progetto da parte della giunta comunale.

La variante inerisce principalmente gli ambiti di completamento ed espansione del tessuto urbano consolidato.

### **7.1 - PREVISIONI PIANO TERRITORIALE REGIONALE – PIANO PAESISTICO REGIONALE RETE ECOLOGICA REGIONALE - PIANO DELLA MOBILITA' CICLISTICA REGIONALE**

La variante generale alla vigente strumentazione urbanistica ha declinato negli indirizzi strategici posti alla base della pianificazione comunale, i contenuti propri dei piani sovraordinati che costituiscono obiettivi strategici per il territorio comunale di Costa Masnaga.

Le indicazioni e prescrizioni inerenti il comune di Costa Masnaga sono stati esplicitati nella relazione del Documento di Piano Parte prima.

## **7.2 - PREVISIONI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO PROVINCIALE – RETE ECOLOGICA PROVINCIALE**

Le indicazioni e prescrizioni inerenti il comune di Costa Masnaga contenute nel Piano Territoriale Provinciale e nella Rete Ecologica Provinciale

### **LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE**

Il Piano Provinciale nella tavola della rete ecologica suddivide il territorio in ambiti territoriali con differente grado di naturalità.

Nel comune di Costa Masnaga sono stati individuati gli ambiti a seguito elencati.

#### **Elementi strutturali della REP**

Parco Regionale della Valle del Lambro

#### **Elementi funzionali della REP (art. 61)**

- Ambiti di secondo livello
- Zone di completamento della Rete Ecologica
- Zone tampone
- Corridoi ecologici
- Corridoi fluviali di primo livello
- Corridoi fluviali di secondo livello da tutelare / valorizzare
- Corridoi fluviali di secondo livello da riqualificare

#### **Varchi**

Varchi della REP che confermano i varchi della RER

#### **Elementi di criticità per la REP**

- Aree estrattive
- Infrastrutture interferenti

L'articolazione della rete ecologica comunale in relazione alle differenti specificità è già stata declinata nel progetto ambientale e paesistico della vigente strumentazione urbanistica.

## **8 - LA PROGETTAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE DEL PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO.**

La variante ha interessato principalmente gli ambiti di completamento ed espansione del tessuto urbano consolidato, con il recepimento dei contenuti propri della L.R. 31/2014 e della L.R. 16/2017.

Assume un particolare rilievo la revisione dei criteri di perequazione ed incentivazione, adeguati alla realtà economica contemporanea e la revisione dei contenuti delle schede normative in merito ai nuovi disposti di cui al D.lgs n° 50/2016.

Nell'ambito del monitoraggio della vigente strumentazione urbanistica si è rilevata l'esigenza di alcune aziende insediate di proseguire nello svolgimento delle proprie attività e di recuperare il patrimonio edilizio esistente, per prevenire la dismissioni con funzioni diverse rispetto alla residenza quali : depositi, artigianato di servizio, artigianato di servizio alla persona, bar, ristorazione ecc..

Il progetto urbanistico di variante generale è illustrato in apposito fascicolo unitamente alle schede normative del Piano delle Regole, per ognuna delle quali sono state effettuate delle apposite considerazioni di sostenibilità da parte della Valutazione Ambientale Strategica.

Il progetto urbanistico ai sensi della L.R. 31/2014 e della L.R. 16/2017 ed ha incentivato il recupero del patrimonio edilizio esistente, con una significativa riduzione rispetto alla pianificazione vigente delle volumetrie conferite ai contesti.

Nell'apposito fascicolo ove è illustrato il progetto del piano delle regole sono riportate le singole schede normative rispetto alle quali sono state riportate le considerazioni della valutazione ambientale strategica, in relazione alla sostenibilità degli interventi.

Le specifiche considerazioni quantitative rispetto al sistema ambiente sono riportate nel Rapporto Ambientale 2<sup>a</sup> parte – Le matrici ambientali

## **9 – ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO DELL'AMBIENTE E SUA PROBABILE EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL P.G.T.**

L'attuazione della variante di P.G.T. e l'attuazione dei piani di settore ad esso connessi porta ad un miglioramento della qualità della vita e dello stato dell'ambiente.

La mancata attuazione del progetto territoriale ed ambientale della variante di P.G.T. porterebbe ad una situazione di impoverimento e degrado delle risorse e dell'ambiente.

L'attuazione delle previsioni contenute nella strumentazione urbanistica vigente porterebbe ad un incremento della popolazione superiore rispetto a quanto previsto del progetto di variante urbanistica.

Di particolare rilievo sono le azioni di piano a seguito indicate:

- Revisione dei disposti normativi per gli ambiti territoriali appartenenti al tessuto urbano consolidato e revisione delle previsioni per gli ambiti industriali dismessi interni al tessuto urbano consolidato.
- Progettazione urbanistica volta al recupero del patrimonio edilizio e dei volumi esistenti oltre che ad una nuova definizione urbanistica di ambiti di espansione all'interno del tessuto urbano consolidato, con il coinvolgimento di ambiti interclusi o in continuità con il tessuto consolidato volta al miglioramento del sistema della viabilità e dei servizi della mobilità leggera e del verde urbano, in linea con i criteri espressi dalla L.R. 31/2014 e dalla L.R. 16/2017
- Precisazione del progetto della rete ecologica comunale con l'inserimento degli ambiti boscati, così come definiti dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Lecco e del Parco Regionale della Valle del Lambro.
- Recepimento delle previsioni delle previsioni del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) pubblicato sul BURL n° 25 del 21.06.2017, già aderenti allo studio geologico comunale, il quale costituisce parte integrante del Piano del Governo del Territorio.
- Recepimento dell'aggiornamento del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica Regionale
- Recepimento dei contenuti di cui all'atto di accordo per la novazione parziale della convenzione 19.04.2004 rep. n° 1579, stipulata con la Holcim, in esecuzione dell'Accordo Quadro intercorso fra Regione Lombardia, Parco Valle Lambro, Società Holcim e comune di Costa Masnaga ed approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n° 25 del 13.06.2017
- Redazione di una pianificazione urbanistica rivolta al miglioramento del sistema dei servizi ed alla integrazione dello stesso con il Piano delle Attrezzature Religiose (PRA), con la previsione di una nuova Moschea.

### **9.1 – CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE**

Nella fase iniziale della stesura della pianificazione urbanistica della variante generale del P.G.T. del comune di Costa Masnaga è stato aggiornato il quadro conoscitivo di riferimento rispetto all'ambiente ed al paesaggio.

In particolare è stata considerata l'appartenenza di una significativa porzione del territorio comunale alla rete ecologica regionale ed alla rete ecologica provinciale, così come già meglio definita nell'ambito della vigente strumentazione urbanistica.

Sono stati altresì considerati gli elementi paesistici di importanza significativa e punti panoramici di rilevanza sovracomunale rispetto all'ambiente naturale, anche in relazione al collegamento con i comuni contermini.

Riveste una significativa importanza la ridefinizione del progetto degli interventi nei comparti ove si rileva la presenza di edifici industriali dismessi e /o sottoutilizzati.

Il progetto di piano ha operato la scelta, tra le diverse opportunità e scenari di pianificare il territorio proponendo delle scelte che valorizzano il sistema dei servizi e migliorassero il sistema della viabilità urbana.

Il progetto di variante urbanistica privilegia interventi di recupero dei nuclei di antica formazione e del patrimonio edilizio esistente e definisce il progetto del sistema dei servizi e della mobilità in relazione agli ambiti di completamento del tessuto urbano consolidato e di promozione turistico- ricettiva ed agricola del territorio comunale.

Un'ulteriore modifica introdotta dalla variante urbanistica, volta ad incentivare gli interventi in ambito del tessuto urbano consolidato, consiste nell'individuazione di criteri compensativi e perequativi congrui rispetto alla situazione economica contemporanea, i quali principalmente comportino la realizzazione delle necessarie opere pubbliche da parte dell'operatore.

Si è inoltre introdotta l'opportunità di realizzare opere pubbliche o localizzate, qualora se ne rilevi l'esigenza, o, in alternativa tra quelle previste nel piano dei servizi e nel piano triennale delle opere pubbliche, a scapito degli oneri perequativi e concessori dovuti al comune. Quanto sopra costituisce un'opportunità per il privato e per l'Amministrazione Comunale, oggi limitata nella realizzazione di opere pubbliche.

Di significativa importanza il progetto paesistico della mobilità leggera, delle visuali e la riqualificazione paesaggistica ed ambientale oltre che della progettazione della rete ecologica comunale.

Assume un particolare significato, anche nel progetto di rete ecologica l'identificazione di aree verdi di protezione interne al tessuto urbano consolidato quali aree di appoggio al sistema del verde urbano che definisce la rete ecologica comunale.

## **9.2 –AREE DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE**

Una porzione del territorio comunale è interessato dalla presenza di ambiti sottoposti a vincolo ai sensi del D.lgs n° 42/2004 e s.m.i. , mentre una parte è interessato dalla presenza del Parco Regionale e dal Parco Naturale della Valle del Lambro.

Il progetto urbanistico – paesistico del territorio comunale sottopone gli ambiti con significative trasformazioni territoriali ad Esame di Impatto Paesistico del Progetto ed alla preliminare visione da parte della Commissione Paesaggio Comunale.

## **9.3 –IL PROGETTO DELLA VARIANTE GENERALE AL P.G.T.: LA SOSTENIBILITA' DELLE SCELTE OPERATE**

Nell'apposito fascicolo è stato ampiamente illustrato il progetto della Variante Generale alla vigente strumentazione urbanistica e sono state riportate le apposite schede normative riguardanti i comparti oggetti di trasformazione urbanistica e/o di interventi puntuali.

In calce alle suddette schede normative sono state effettuate le considerazioni di merito della VAS, in relazione alle scelte operate.

## **9.4 –IMPATTI A CARICO DELLE MATRICI AMBIENTALI**

Nella parte seconda del Rapporto Ambientale si è provveduto ad approfondire la sezione di rapporto ambientale relativa all'ambiente e agli impatti a carico delle matrici ambientali.

Le risultanze riportano le considerazioni conclusive relative al miglioramento rispetto agli indicatori prescelti degli impatti sull'ambiente a seguito dell'attuazione della variante generale di P.G.T. poiché vi è una riduzione di incremento demografico rispetto a quanto previsto nel vigente P.G.T. oltre all'inserimento di azioni progettuali che portano ad un miglioramento dell'ambiente.

## **10 – RISPONDENZA DEL DOCUMENTO DI PIANO AGLI OBIETTIVI STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE E POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE**

La redazione della variante generale di P.G.T. del comune di Costa Masnaga ha avuto sin dall'inizio della sua redazione , nell'ambito di un percorso di condivisione delle scelte urbanistico – ambientali gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale , comunitario o degli stati membri che si erano già concretizzati in azioni, nella stesura del progetto ambientale e paesistico e di rete ecologica della Variante Generale al P.G.T. nonchè della relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica

A seguito, si sintetizza la rispondenza, delle azioni della variante al P.G.T. agli obiettivi di sostenibilità ambientale introdotti nel manuale della direttiva CEE 2001

- *Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili:*

Nell'ambito della variante di P.G.T. sono stati inseriti degli incentivi per il recupero del patrimonio edilizio esistente quale valida alternativa al consumo di nuovo suolo. Nelle norme tecniche di attuazione verranno introdotti degli incentivi volti ad incentivare l'efficientamento energetico dell'edificazione esistente.

- *Impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione:*

Tra gli indirizzi strategici della variante di P.G.T. vi è il contenimento del consumo di suolo, il recupero del patrimonio edilizio storico esistente, in applicazione dei contenuti del P.T.C.R. regionale e del P.T.C.P. provinciale e della L.R. 31/2014 e della L.R. 16/2017.

Il piano prevede inoltre la salvaguardia dei boschi e delle aree agricole di valore paesaggistico ed i terrazzamenti di valore paesaggistico.

La variante di P.G.T. incentiva lo scenario secondo il quale la crescita di cui necessita il comune, si attui attraverso interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e di completamento del tessuto urbano consolidato.

Una particolare attenzione è stata posta, già nella strumentazione urbanistica vigente, della quale non si è modificato l'impianto, definendo delle significative connessioni tra la rete ecologica sovralocale e quella comunale.

- *Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi inquinanti:*

Il comune di Costa Masnaga opera la raccolta differenziata dei rifiuti. Nella seconda parte del rapporto ambientale si è dato conto dei dati relativi alla raccolta differenziata nel comune che verifica miglioramenti annuali.

- *Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi:*

Il P.G.T. e la Valutazione Ambientale Strategica hanno usufruito degli studi effettuati per la redazione del Piano di indirizzo Forestale (PIF) per quanto attiene agli ambiti boscati ed alla banca dati ERSAF e SIARL per gli ambiti agricoli e le coltivazioni.

Un ulteriore dettaglio è dato dalla progettazione delle aree agricole e di valore paesaggistico.

Ciò ha consentito di avere un quadro d'insieme di una realtà che vede la presenza di habitat da salvaguardare e riqualificare.

La progettazione del piano ha quindi potuto essere coerente con la realtà ed inserire delle precise disposizioni volte alla conservazione delle specie e degli habitat presenti.

Una azione importante introdotta è il progetto della rete ecologica che mette a sistema gli ambienti di interesse sovracomunale con il progetto interno del tessuto urbano consolidato.

- *Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche:*

Lo studio Geologico e del Reticolo idrico minore, già redatti nel corso della stesura del P.G.T. sono stati assunti come riferimento. Nella progettazione urbanistica si è tenuto conto degli ambiti critici definiti dallo studio geologico che trovano altresì rispondenza nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) pubblicato sul BURL n° 25 del 21.06.2017

Una particolare attenzione è stata inoltre prestata alla morfologia dei luoghi soprattutto nel riconoscimento del territorio agricolo che costituisce caratterizzazione premiante del territorio comunale, la cui pedologia dei terreni li rende sfruttabili ai fini agricoli per le coltivazioni oltre a determinare una visione d'insieme paesistica di significativa importanza.

Il progetto di piano valorizza ed incentiva l'uso delle aree agricole ai fini produttivi.

Un ulteriore aspetto esaminato rispetto ai suoli è il Programma Integrato di Mitigazione dei Rischi D.G.T. n° 7243 del 08.05.2008, il quale analizza i rischi provocati dal Gas Radon e che rileva sul territorio comunale un grado di rischio, con valori di concentrazione di 66 Bq/mc. I valori minimi definiti da Regione Lombardia sono di 33 Bq/mc e massimi di 289 Bq/mc.

- *Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali:*

Il vigente piano del governo del territorio ha già un impianto volto alla valorizzazione dell'ambiente e del tessuto urbano consolidato, nelle proprie differenziazioni e caratterizzazioni. Un elemento importante del progetto urbanistico di P.G.T. è costituito dalla parziale revisione del progetto di recupero del patrimonio edilizio esistente e degli ambiti industriali dismessi. Il progetto della mobilità dolce prevede la valorizzazione dei percorsi storici e di valore paesaggistico attraverso la localizzazione di visuali significative verso gli ambiti di valore paesaggistico ed ambientale.
- *Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale:*

La progettualità della variante di P.G.T. è volta al miglioramento dell'ambiente locale con il miglioramento del progetto della "città pubblica" che vede la localizzazione di spazi per la sosta nei punti critici sia per la fruibilità pubblica che quella privata, la localizzazione di spazi a verde pubblico o di appoggio urbano alla rete ecologica, l'integrazione e realizzazione della mobilità dolce finalizzata agli spostamenti urbani come alternativa all'utilizzo degli autoveicoli.
- *Protezione dell'atmosfera:*

La variante di P.G.T. ha prestato attenzione alla protezione dell'atmosfera, in particolare attraverso l'introduzione di soluzioni viabilistiche alternative e la localizzazione di nuovi spazi per la sosta al servizio delle strutture pubbliche quale punto di sosta per la popolazione residente e la popolazione fluttuante.
- *Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale:*

La variante di P.G.T. ha posto in essere delle azioni volte alla valorizzazione dell'ambiente, in particolare attraverso la promozione turistica locale del territorio comunale e l'eliminazione delle criticità per i contesti industriali volti ad un miglioramento dell'ambiente.

- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile:

Il coinvolgimento della popolazione nelle fasi di costruzione della variante di P.G.T. si è concretizzato attraverso la presentazione delle istanze preliminari, sono stati inseriti sul sito internet comunale e sul SIVAS tutti gli elaborati del P.G.T. e VAS nel corso della sua elaborazione.

Sono inoltre state effettuati molteplici incontri con la popolazioni volti alla concertazione delle soluzioni progettali maggiormente idonee per il privato per il bene pubblico e per l'ambiente.

## **11- SINTESI DELLE ALTERNATIVE**

La stesura del Progetto di Piano del Governo del Territorio deriva da un aggiornamento del quadro conoscitivo messo a sistema con l'attuazione del piano del governo del territorio ed il monitoraggio della vigente strumentazione urbanistica.

La variante al Piano del Governo del Territorio è accompagnata dalla Valutazione Ambientale Strategica.

La conoscenza approfondita della realtà territoriale, sociale ed economica del comune oltre che delle criticità e positività ed alla quotidianità delle problematiche esposte dalla popolazione, anche tramite le istanze preliminari, ha determinato le scelte contenute nella nuova pianificazione urbanistica.

Taluni indicazioni progettuali costituiscono il recepimento della pianificazione sovraordinata a livello regionale o provinciale o inerente indicazioni specifiche derivanti dalla presenza di vincoli che assumono vigenza urbanistica solo se inseriti nell'ambito del P.G.T., il rispetto del reticolo idrico minore, le classi di fattibilità dello studio geologico.

Un ulteriore elemento progettuale consolidato derivante dal vigente P.G.T sono gli ambiti sottoposti alla pianificazione attuativa già in itinere e la rinegoziazione di parte di queste.

L'obiettivo prioritario, che si è posto il piano, è stato quello di attribuire una progettualità urbanistica e paesistica e storica al territorio, con lo scopo di eliminare le criticità emerse, nell'ambito del quadro conoscitivo.

Le alternative possibili erano tre :

1. la prima era quella di prorogare le previsioni programmatiche contenute nel piano delle regole del vigente P.G.T. , ciò avrebbe comportato un incremento demografico superiore rispetto a quanto previsto dalla variante urbanistica e mantenuto le criticità rilevate nella fase di monitoraggio; criteri di compensazione ed incentivazione riferiti ad un quadro economico che non rispecchia la realtà contemporanea ;
2. la seconda alternativa, a fronte dell'aggiornamento del quadro conoscitivo, del monitoraggio della vigente strumentazione urbanistica, da cui sono derivate alcune criticità, dagli incontri con i soggetti direttamente interessati oltre che il contributo delle parti sociali, dei nuovi disposti normativi e regolamentari in materia, delle modifiche introdotte dai piani di settore sovraordinati, della nuova realtà socioeconomica, hanno definito il progetto di variante urbanistica.  
Il progetto di piano ha focalizzato il proprio interesse nella risoluzione delle criticità emergenti per il progetto della "città pubblica", del recupero del patrimonio edilizio esistente e dello sviluppo ed adeguamento dei settori economici prevalenti: industriale ed artigianale. Si prevede inoltre l'introduzione di criteri di compensazione volti alla realizzazione di interventi puntuali in loco o attraverso l'impiego delle somme acquisite per la realizzazione di opere pubbliche volte al miglioramento dei servizi esistenti. Rispetto al dimensionamento di piano che viene a seguito riportato lo scenario 2 incentiva un incremento equilibrato attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente.
3. la terza alternativa è la crescita zero , ossia non prevedere alcun incremento volumetrico né nel settore residenziale e nemmeno in quello commerciale/ industriale/ turistico ricettivo. Ciò non sarebbe coerente con i principi espressi di dinamicità rispetto ai sistemi economici prevalenti espressi dalla L.R. 12/2005 e s.m.i.

Lo scenario n° 2 prescelto dal piano è pertanto quello maggiormente favorevole all'ambiente.

## 12 – DIMENSIONAMENTO SINTESI

Si riporta, di seguito, la sintesi della capacità edificatoria di piano che trova riferimento nella variante di P.G.T. e la dotazione di aree ad uso pubblico e generale ad abitante.

Il progetto che ha interessato principalmente le modifiche del progetto urbanistico del tessuto urbano consolidato, nel suo complesso ha definito una riduzione dell'incremento della capacità insediativa del piano, ridefinendo le funzioni di alcuni comparti appartenenti al tessuto urbano consolidato, oltre che all'introduzione, nei comparti dismessi, funzioni diverse rispetto alla residenza. Quanto sopra anche rispetto al ruolo che gli ambiti territoriali assumono nel progetto dei servizi ed alla razionalizzazione della rete viaria comunale.

Dal confronto effettuato tra la vigente strumentazione urbanistica e la nuova proposta di azzonamento di variante, nelle valutazioni che afferiscono al tessuto urbano consolidato si rileva una restituzione alla rete ecologica di contesti di elevato valore ambientale e l'utilizzo di nuovo suolo di minor valore per la realizzazione di nuova viabilità e completamento residenziale.

La variante della strumentazione urbanistica vigente considera un parametro di 150 mq/ab. Al fine della definizione dell'incremento degli abitanti derivanti dalla nuova pianificazione urbanistica.

<b>SINTESI CAPACITA' EDIFICATORIA DEL PIANO</b>
-------------------------------------------------

**CAPACITA' INSEDIATIVA DELLA VARIANTE DI P.G.T.**

Il computo è riferito alla allegata "Tavola 7 – I servizi comunali stato di fatto", e alla "Tavola 17 Piano dei Servizi - Dimensionamento di piano" ove sono indicate le aree da conteggiare a tal fine.

<b>SINTESI CAPACITA' EDIFICATORIA DEL PIANO</b>
-------------------------------------------------

•	Abitanti residenti al 31.12.2017	<b>4.839 abitanti</b>
•	Abitanti derivanti da ambiti di recupero e completamento previsti dalla variante di P.G.T.	
	Permesso di Costruire Convenzionato:	
	7.720,00 mc : 150 mc/ab = 51,46 abitanti	51 abitanti
	Lotti liberi	
	14.974 mc : 150 mc/ab = 99,83 abitanti	100 abitanti
	Norme Speciali	
	4.800 mc : 150 mc/ab = 32 abitanti	32 abitanti
		<b>TOTALE 183</b>
	<b>abitanti</b>	
	<b><u>TOTALE ABITANTI ESISTENTI CON</u></b>	
	<b><u>ABITANTI INSEDIABILI A SEGUITO</u></b>	
	<b><u>DELLA VARIANTE AL P.G.T.</u></b>	<b><u>TOTALE 5.022 abitanti</u></b>

**CONFRONTO CON PREVISIONI DELLA STRUMENTAZIONE VIGENTE**

**Incremento abitanti previsto:**

- Incremento abitanti previsti dal PGT vigente **515 abitanti**
- Abitanti insediabili dalla variante di PGT **183 abitanti**

La Variante Generale al PGT riduce di 332 abitanti le previsioni insediative del PGT Vigente con una riduzione di abitanti insediabili pari al 35 %.

**Rispetto alla validità del piano ( 10 anni) l'incremento annuo è di 18 abitanti**

<b>Incremento annuo previsto <u>P.G.T. vigente rispetto alle previsioni residue</u></b>		<b>Incremento annuo previsto dalla <u>variante al P.G.T.</u></b>
<b>51 abitanti</b>	<b>&gt;</b>	<b>18 abitanti</b>

**VERIFICA AREE DI USO PUBBLICO E GENERALE  
ESCLUSI I PARCHI**

- Aree di uso pubblico e generale dovute per  
5.022 abitanti x 18 mq/ab. 90.396,00 mq
- Aree di uso pubblico e generale localizzate esistenti 166.066,00 mq
- Servizi esistenti sovracomunali 122.272,00 mq
- Aree di uso pubblico e generale localizzate in progetto 33.61300mq
- **TOTALE AREE STANDARD ESISTENTI E IN PROGETTO: 199.679,00mq**  
**oltre ai servizi esistenti sovracomunali 122.272,00 mq**

**199.679,00 mq > 90.396,00 mq**

**Pari ad una dotazione di 39,76 mq/ab > 18 mq/ab.**

**con servizi sovracomunali:**

**321.951,00 mq > 90.396,00 mq**

**Pari ad una dotazione di 64,10 mq/ab > 18 mq/ab.**

## **13 – CONCLUSIONI**

### **LA SOSTENIBILITA' DEL PIANO SECONDO LA VAS**

Le valutazioni effettuate dalla VAS in merito alla capacità edificatoria del piano determinano, per quanto riguarda il consumo di suolo, la sostenibilità, in funzione del disincentivo all'utilizzo di nuovo suolo agricolo a favore del recupero del patrimonio edilizio esistente

La crescita prevista nella variante urbanistica, come si evince dalla sintesi di dimensionamento sopra riportata è sostenibile da un punto di vista di valutazione ambientale strategica, in particolare avendo la stessa come riferimento il recupero del patrimonio edilizio esistente e gli ambiti di completamento del tessuto consolidato.

Lo scenario proposto dalla variante è migliorativo rispetto a quanto previsto dal vigente P.G.T. poiché si prevede una riduzione della popolazione potenzialmente insediabile, considerando che la maggior parte degli nuovi abitanti deriva da previsioni edificatorie, piani di lottizzazione convenzionati e recepiti dalla vigente strumentazione urbanistica come in fase di attuazione.

La dotazione di aree ed attrezzature di uso pubblico è nettamente superiore alla soglia minima di 18 mq/ab.

### **COERENZA INTERNA E COERENZA ESTERNA DEL PIANO**

Nell'ambito delle considerazioni effettuate dalla VAS nel Rapporto Ambientale (diversi fascicoli) sono state esaminate sia la coerenza con gli obiettivi interni e con gli obiettivi esterni della proposta di piano rispetto agli obiettivi posti dal P.T.R. Regionale e dal P.T.C.P. Provinciale, Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia Di Lecco e del Parco Regionale della Valle del Lambro

### **GLI AMBITI DI ESPANSIONE E DI COMPLETAMENTO PREVISTI NELLA VARIANTE GENERALE AL P.G.T.**

Le valutazioni della VAS relative agli ambiti di trasformazione ed espansione nell'ambito del tessuto consolidato sono state effettuate in apposito fascicolo parte integrante della presente Valutazione Ambientale Strategica.